



COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Medaglia d'Argento al Merito Civile
Provincia di Pistoia
Settore Front Office
U.O.C. Territorio e Sviluppo

Alla

Regione Toscana
Direzione Generale Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
regionetoscana@postacert.toscana.it

al **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: CONTRIBUTO ISTRUTTORIO a seguito di richiesta di Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIECPNRR, Progetto "Impianto Agrovoltaiico a terra per la produzione di energia elettrica sito nel comune di Monsummano Terme (PT)" con potenza complessiva del generatore pari a 59.443,20 kWp e annesso sistema di accumulo da 10 MW nel Comune di Monsummano Terme (PT), proposto da RNE6 Srl. - [ID:9753]

Vista la comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ricevuta in data 15/05/2023 prot. 11605 con cui il Ministero comunicava l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di cui all'oggetto.

Vista la comunicazione della Regione Toscana-Direzione Ambiente ed Energia del 18/05/2023 prot. 11936 con la quale venivano richiesti contributi istruttori al procedimento di cui all'oggetto, al Comune di Monsummano Terme e a una serie di altri enti coinvolti, dando il termine del 9 Giugno 2023

Visto il D.P.R. n.380/01 e s.m.i., e la Legge R.T. n.65/2014 s.m.i.;

Vista la L.R. 65/2014

Visto il R.U. Approvato/adottato ed il Regolamento Edilizio Comunale vigente;

Si riporta il contributo istruttorio con le relative valutazioni e osservazioni sotto indicate:

1. PREMESSA

I contributi alla richiesta di VIA per un impianto fotovoltaico da 60,0 MW, per un estensione di 73,9 ettari interamente ricompresi nel Comune di Monsummano Terme si inseriscono nel profilo normativo, peraltro in itinere, attualmente regolamentato dal:

- **Decreto legislativo del 08/11/2021 n. 199 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.**

Publicato in Gazzetta Ufficiale n. 285 del 30 novembre 2021 - supplemento ordinario del quale si estrae sintesi delle parti interessate:

Articolo 20

ART. 20 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili)

In vigore dal 22/04/2023

Modificato da: Decreto-legge del 24/02/2023 n. 13 Articolo 47

1. Con uno o piu' decreti del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, *previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili, tenuto conto delle aree idonee ai sensi del comma 8. In via prioritaria, con i decreti di cui al presente comma si provvede a:*

- a) dettare i criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel PNIEC, stabilendo le modalita' per minimizzare il relativo impatto ambientale e la massima porzione di suolo occupabile dai suddetti impianti per unita' di superficie, nonche' dagli impianti a fonti rinnovabili di produzione di energia elettrica gia' installati e le superfici tecnicamente disponibili;***
- b) indicare le modalita' per individuare superfici, aree industriali dismesse e altre aree compromesse, aree abbandonate e marginali idonee alla installazione di impianti a fonti rinnovabili.***

.....

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), della legge 22 aprile 2021, n. 53, nella definizione della disciplina inerente le aree idonee, i decreti di cui al comma 1, tengono conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

.....
8. Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, **sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:**

.....
c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, ne ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. **Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.**

2. INQUADRAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA

L'area umida del Padule di Fucecchio è interessata dalle Riserve naturali ora regionali del "Padule di Fucecchio" (RPFI01 ed RPPT01), istituite ai sensi della previgente l.r. 49/1995 rispettivamente dalle Province di Firenze e Pistoia, entrambe funzionalmente connesse dal punto di vista ambientale e della biodiversità con la Riserva Naturale "Lago di Sibolla" (RPLU01) istituita dalla Provincia di Lucca; Dette riserve, con le relative aree contigue, costituiscono un unico "sistema delle aree umide" peraltro già riconosciuto e tutelato ai sensi di accordi internazionali quali IBA e RAMSAR e che lo stesso territorio è interessato dalla presenza dei siti della Rete Natura 2000: SIC-ZPS - Padule di Fucecchio(IT5130007), SIC-ZPS - Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone (IT5140010), SIC - Lago di Sibolla(IT5120018); La Regione Toscana, con deliberazione del Consiglio regionale 30 luglio 2020, n. 53 ha approvato il Regolamento del sistema delle riserve naturali regionali "Padule di Fucecchio" - FI e PT- e "Lago di Sibolla" -LU- e relative aree contigue, ai sensi delle leggi regionali

30/2015 e 65/2014). Considerata la necessità di una gestione unitaria delle riserve ha approvato un regolamento unico per le tre riserve, che ne disciplina in modo unitario gli aspetti amministrativo-gestionali, senza intervenire sui contenuti di pianificazione e localizzativi già vigenti in base ai relativi precedenti regolamenti, semplicemente sussunti nello strumento di cui si tratta, e riporta la perimetrazione definitiva delle riserve stesse e delle aree contigue.

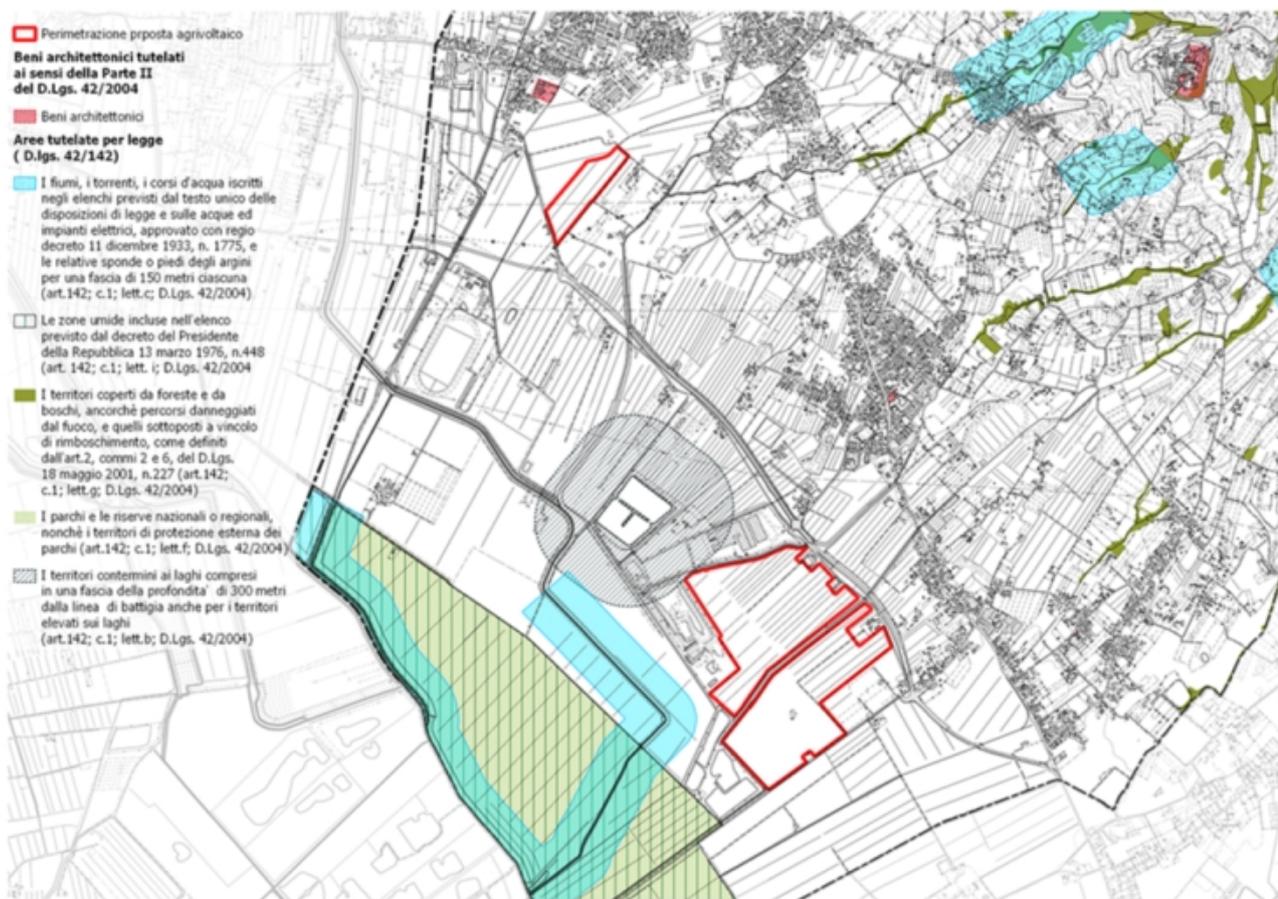
3. INQUADRAMENTO PIT REGIONE TOSCANA

Con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015 la Regione Toscana ha definitivamente deliberato l'atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).

Il PIT-PPR nei propri elaborati individua i **Beni paesaggistici**, di cui fanno parte gli "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004" e le "Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004", e i **Beni architettonici** tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004.

In particolare in prossimità della porzione di territorio oggetto del presente procedimento di VIA, sono presenti i seguenti *Beni paesaggistici* e *Beni architettonici*:

- Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004
 - I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia anche per i territori elevati sui laghi (art. 142; c.1; let. b; D.Lgs. 42/2004);
 - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge e sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142; c.1; let. c; D.Lgs. 42/2004);
 - I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 142; c.1; let. f; D.Lgs. 42/2004);
 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 (art. 142; c.1; let. g; D.Lgs. 42/2004);
 - Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 (art. 142; c.1; let. i; D.Lgs. 42/2004).
- Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004
 - Fattoria Medicea Le Case (cod. identificativo 90470090038)
 - Chiesa Parrocchiale di San Leopoldo e fabbricato annesso (cod. identificativo 90470090368)
 - Cappella Ponziani e fabbricato annesso (cod. identificativo 90470090355)



4. INQUADRAMENTO URBANISTICO: STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Il Comune di Monsummano ha approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°10 del 05/03/2015 la Variante Generale al Piano Strutturale del quale si riportano alcuni estratti, necessari a identificare l'area in cui viene proposto l'impianto Agrivoltaico

4.1 DISCIPLINA DEL PIANO STRUTTURALE

Si riporta di seguito stralci della disciplina di Piano Strutturale estrapolati dal documento "Disciplina del Piano" come approvato con D.C.C. n. 10 del 05/03/2015 (Variante generale).

Art. 12 - Le componenti che costituiscono invarianti strutturali

1. Le componenti del patrimonio territoriale che concorrono a definire i caratteri storici, sociali, culturali, economici, naturalistici e paesaggistici del territorio comunale sono **considerate dal PS come invarianti strutturali**, tanto che ogni trasformazione del territorio deve avvenire garantendo il perdurare delle loro funzioni e prestazioni.
2. Ai fini di assicurare il mantenimento e la riproduzione delle prestazioni delle componenti del patrimonio territoriale e delle loro relazioni, nei successivi articoli del presente Titolo, il PS definisce le principali funzioni e le conseguenti regole relative all'uso delle invarianti strutturali, specificando le discipline che dovranno essere

osservate dai successivi atti di governo del territorio ai fini del perseguimento dello sviluppo sostenibile.

3. Costituiscono invarianti strutturali del territorio comunale di Monsummano Terme:

1. Le aree di valore paesaggistico-ambientale (SIC-SIR-ZPS, Riserve e aree contigue)
2. Corsi d'acqua e i loro elementi costitutivi d'argine o di ripa
3. Aree prevalentemente boscate del crinale del Montalbano
4. Le risorse termali
5. Il colle di Monsummano Alto
6. Il colle di Montevettolini
7. Le sistemazioni idraulico-agrarie della collina

8. Le sistemazioni idraulico-agrarie della bonifica

9. La struttura insediativa di formazione storica

10. Il patrimonio insediativo esistente al 1954

11. Viabilità storica, strade vicinali e sentieri

12. I varchi territoriali

13. Le aree archeologiche e i siti di interesse archeologico

.....

Art. 13 - Le aree di valore paesaggistico-ambientale

1. Le aree di valore paesaggistico-ambientale, così come definite dal PTC, comprendono gli ambiti del SIR-SIC-ZPS "Padule di Fucecchio" (IT5130007), della Riserva provinciale del Padule di Fucecchio e delle aree contigue alla Riserva naturale, così come definiti dalla delibera del C.P. 61/96 e riportati nella cartografia del PS in scala 1/10.000.

Nel territorio del Comune di Monsummano Terme le aree del SIC/SIR sono costituite dalle aree contigue alla Riserva naturale protetta del Padule di Fucecchio, rappresentate nella tav P01.

All'interno di queste il PS distingue le aree a vocazione naturalistica e le aree a vocazione agricola, la cui gestione risulta di fondamentale importanza per la tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale e del sito di interesse conservazionistico in tutte le sue componenti.

Per il PS risulta fondamentale la tutela delle aree umide e della naturale dinamica fluviale e palustre, a cui le pendici preappenniniche garantiscono il principale apporto idrico. **Oltre a svolgere una funzione agricolo-produttiva e di testimonianza storica per la permanenza degli interventi di bonifica, le aree contigue alla Riserva naturale rivestono un ruolo cruciale per la struttura eco-sistemica del territorio e per la garanzia degli equilibri ambientali.**

3. INDIRIZZI per la tutela attiva delle aree contigue della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio e del SIC/SIR, riconosciute dal PTC e dal PS come aree di valore paesaggisticoambientale, sono:

- la tutela e valorizzazione delle risorse zoologiche e botaniche presenti, con la salvaguardia dei caratteri strutturali del paesaggio palustre, quali siepi, alberature, rete idraulica, chiari e vegetazione palustre, ecc.;
- la promozione e valorizzazione dell'agricoltura biologica;
- la promozione dell'esercizio venatorio finalizzato alla conservazione e miglioramento della risorsa faunistica;

- la promozione dell'utilizzazione del patrimonio edilizio esistente per le funzioni connesse ai servizi ed alla fruizione delle aree di valore paesaggistico-ambientale;
- il recupero della viabilità campestre nel sistema dei percorsi turistico-escursionistici dell'area;
- il miglioramento dell'accessibilità e della percorribilità pedonale, ciclabile, a cavallo, nonché della fruibilità degli spazi ricreativi con attrezzature ed impianti a basso impatto ambientale.

PRESCRIZIONI - La gestione delle aree di valore paesaggistico-ambientale è affidata al Regolamento della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio, adottato con deliberazione C.P n°191 del 9 dicembre 1997, integrato con le controdeduzioni approvate con deliberazione C.P n° 139 del 19/10/1998 e con le modifiche di cui alla deliberazione del C.P n° 7 del 25/1/1999, nei termini previsti dall'art 16 della L.R. 49/1995. Gli atti di governo del territorio, in generale, dovranno rispettare le prescrizioni previste dal suddetto regolamento.

.....

Art. 20 – Le sistemazioni idraulico-agrarie della bonifica

1. Sono quelle parti della pianura coltivata caratterizzate da un forte livello di permanenza degli interventi di bonifica, attuati in diverse epoche storiche: corrispondono altresì alle aree nelle quali si è maggiormente conservata la trama fondiaria storica, viabilità di penetrazione, complessi edilizi colonici e relativa viabilità podereale, arginature dei fossi e dei torrenti principali, rete della fosse campestri a trama convergente sul cratere palustre con funzione di scolo delle acque, ecc. Queste aree caratterizzano paesaggisticamente il sotto sistema della bonifica storica, con la presenza di un attività agricola con colture ordinate prevalentemente a seminativo e con l'arboricoltura da legno (pioppeti). Le aree interessate dalle sistemazioni idraulico - agrarie della bonifica sono individuate con apposita rappresentazione grafica nella tav. P01.

2. La vicinanza al Padule e la sostanziale integrità del paesaggio agrario della bonifica storica fanno sì che queste aree, oltre alla prevalente funzione agricolo-produttiva e di testimonianza storica, possano assolvere in modo sempre più marcato anche ad una funzione di integrazione naturalistico-ambientale con le aree contigue della Riserva. Forniscono infatti un contributo sostanziale alla regolazione degli equilibri ecologici-ambientali, alla regimazione delle acque ed al mantenimento della biodiversità nel territorio.

3. INDIRIZZI per le sistemazioni idraulico-agrarie della bonifica sono:

- la tutela o comunque il mantenimento delle loro prestazioni, devono essere garantite da tutti gli interventi, pubblici e privati, che inducano trasformazione del suolo, ivi compresi quelli di tipo agricolo, anche in assenza di edificazione;
- il mantenimento in efficienza, laddove ancora esistenti, delle sistemazioni della bonifica degli argini longitudinali e trasversali, dei canali, con la relativa vegetazione di ripa non interagente con l'efficienza idraulica;
- l'incentivazione delle forme di presidio agricolo-ambientale, dalle piccole produzioni, anche per autoconsumo, a quelle tradizionali ed eco-compatibili o biologiche;
- d'intesa con l'Amministrazione Provinciale e/o con gli altri comuni dell'area potrà essere

elaborato uno specifico progetto di valorizzazione di queste aree coordinato per tutto l'ambito della bonifica integrale della Valdinievole e finalizzato alla tutela ed alla valorizzazione del paesaggio agrario della bonifica.

4. PRESCRIZIONI – E' demandata al RU l'elaborazione di una disciplina che garantisca la tutela delle sistemazioni idraulico-agrarie, che pur tenendo conto di quelle trasformazioni che si rendono indispensabili per le produzioni agricole, dovranno anche essere volte al recupero degli elementi del paesaggio agrario tradizionale e degli elementi di corredo agli insediamenti rurali (recinzioni, altri manufatti, siepi e vegetazione segnaletica), anche se in stato di abbandono. Gli interventi di trasformazione debbono perseguire il mantenimento delle piantate residue di valore testimoniale, degli alberi a filari a gruppi e isolati, della viabilità campestre.

.....
Art. 22 - Il patrimonio insediativo esistente al 1954

1. Il patrimonio costituito dagli edifici, borghi e tessuti presenti al 1954, è assunto dal PS come ambito significativo di ricerca e riferimento e distinto in cartografia con apposito segno grafico alla Tav. P01.

2. Il valore di questo sistema, anche nel caso in cui risulti modificato rispetto alle origini, discende dal riconoscimento della permanenza di una modalità di insediamento complessivamente coerente, solo in parte successivamente destrutturata ad opera delle più recenti forme di espansione e trasformazione. E' pertanto da considerare un valore peculiare, fondamentale per il riconoscimento degli assetti storici del territorio. Il sistema insediativo al 1954 non può essere modificato in modo che sia arrecato pregiudizio ai valori paesaggistici, se non per ricondurlo o rinnovarlo in maniera consona alle caratteristiche originarie del contesto ed agli assetti consolidati.

3. INDIRIZZI per la valorizzazione del sistema insediativo esistente al 1954 sono:

- salvaguardare i caratteri tipo-morfologici e le peculiari qualità estetiche e materiche originarie degli edifici e degli spazi aperti che ne costituiscono l'intorno;
- tutelare e valorizzare la presenza dei complessi edilizi, edifici, ville, parchi e giardini che presentano distinte e rilevanti peculiarità storico-architettoniche
- salvaguardare e valorizzare le relazioni che gli edifici hanno instaurato con il contesto paesaggistico (funzionali, storiche, visive e percettive, materiche, ecc.);
- salvaguardare e valorizzare l'edilizia rurale di tipologia tradizionale, costituita dagli edifici e dai manufatti legati all'agricoltura.

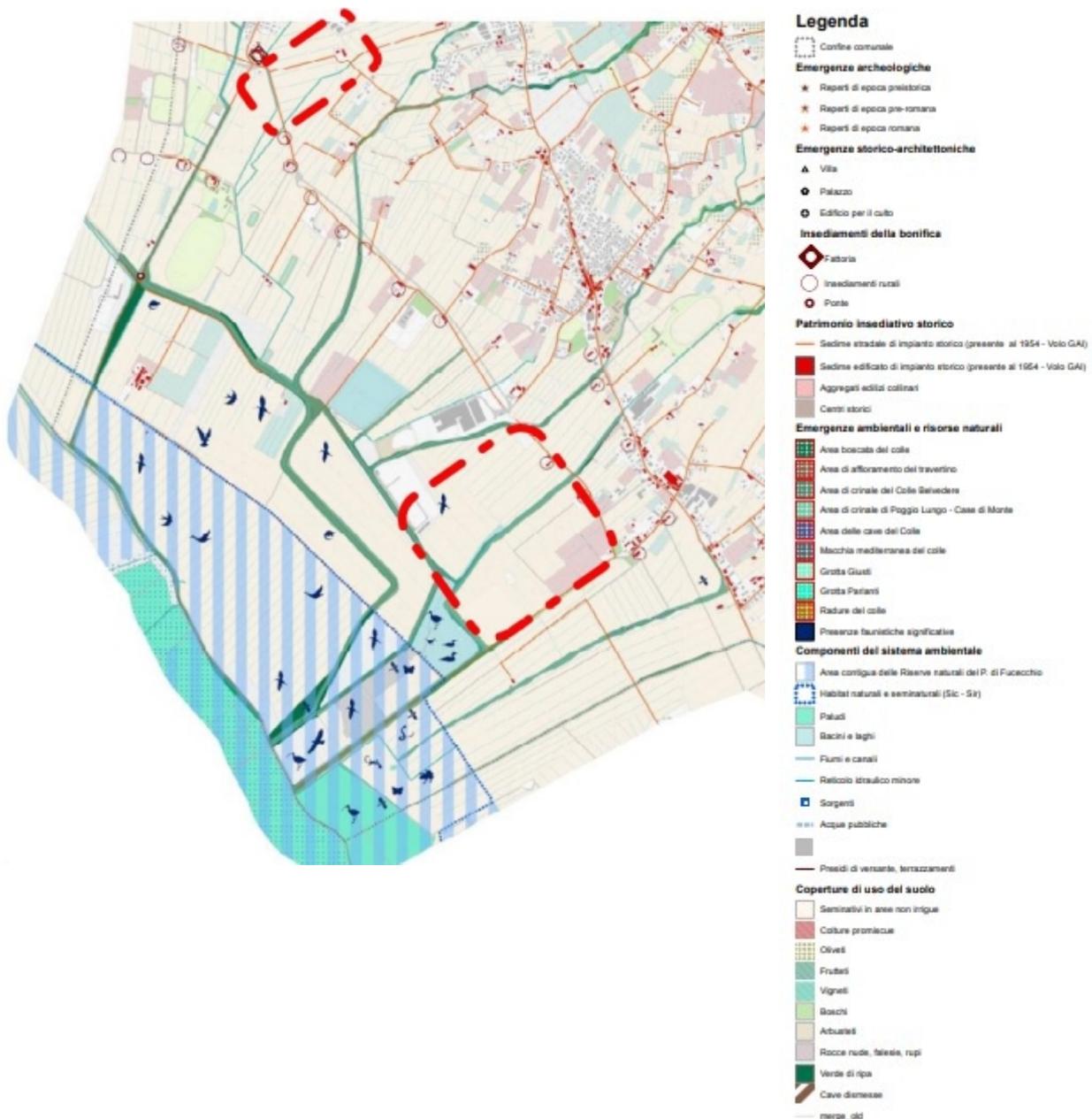
4. PRESCRIZIONI - I successivi atti di governo del territorio dovranno prevedere: una specifica disciplina per gli edifici e manufatti presenti al 1954 e le relative aree di pertinenza, orientata alla conservazione di tutti gli elementi di pregio tuttora esistenti (elementi decorativi, manufatti secondari, viali alberati, vegetazione tradizionale non colturale, piantate residue, piante arboree e siepi). In particolare il RU, sulla base di adeguate analisi e valutazioni effettuate mediante apposite schede articolate in classi di valore, dovrà:

a. specificare e dettagliare i tipi d'intervento e i modi d'uso ammessi in ciascun edificio in oggetto, sulla base della compatibilità tra tipo edilizio e modalità di riuso, per assicurare il rispetto degli elementi tecno-morfologici caratterizzanti;

b. specificare specifiche norme per la salvaguardia formale e materica degli edifici e per la riqualificazione di quelli sui quali sono stati effettuati interventi non corretti, in relazione alle caratteristiche storico-tipologiche;

c. disciplinare le modalità per la realizzazione di eventuali opere esterne o le trasformazioni relative all'area di pertinenza definita in quella sede, quali recinzioni, muretti e impianti vegetazionali, per assicurare il corretto inserimento nell'intorno figurativo e paesaggistico.

Dovrà essere garantito il mantenimento di tutti gli elementi che rivestono interesse storico e documentario negli spazi pubblici e nelle pertinenze private



.....
Art. 29 – Sottosistema territoriale del paesaggio della bonifica

1. Il sotto sistema include le aree che fanno parte della pianura bonificata posta a valle di via del Fossetto. Esse si distinguono dalle Aree contigue ed adiacenti alla Riserva del Padule per la maggiore vicinanza ai centri abitati e per la presenza di alcuni recenti insediamenti (discariche di rifiuti solidi urbani, stabilimenti industriali, impianti

tecnologici, edificazioni sparse), che hanno, sia pure in modo episodico, alterato la continuità degli elementi tipici del paesaggio agrario della bonifica. Il sotto sistema è attraversato da numerosi corsi d'acqua che si presentano in questo tratto con le tipiche arginature della bonifica, generalmente prive del supporto arboreo, e che, insieme a tutta una rete di "fossi" minori, concludono il loro percorso nelle aree palustri. I caratteri ambientali, paesaggistici e produttivi del sotto sistema sono strettamente legati al processo storico di recupero e di ristrutturazione del Padule, di cui sono ancora leggibili sul territorio, oltre al reticolo idrografico, numerosi altri segni: gli assi viari della bonifica, gli insediamenti poderali legati al sistema delle fattorie mediche, i filari alberati, i collegamenti interpoderali.

2. OBIETTIVI per il sotto sistema sono:

- a) la riduzione dei fattori di rischio idraulico, anche con la valorizzazione e il recupero della piena funzionalità della rete dei fossi e dei canali di scolo;
- b) prevenire e ridurre ogni forma di inquinamento: principalmente l'inquinamento delle acque e ristabilire le condizioni per la riproduzione dell'ecosistema del Padule di Fucecchio;
- c) il recupero ambientale dell'area della discarica Il Fossetto nella logica di un'integrazione paesaggistica e funzionale della struttura tecnologica nel sistema delle aree della bonifica;
- d) il mantenimento dell'attività agricola, unito alla valorizzazione delle qualità peculiari del patrimonio ambientale e territoriale, promuovendo le coltivazioni biologiche e di qualità e le relative attività di filiera (ristorazione, ospitalità, distribuzione, ecc.);
- e) recuperare e mettere in valore il patrimonio storico-culturale a rischio: i beni architettonici rurali, i manufatti e le opere idrauliche della bonifica;
- f) valorizzare la rete dei percorsi secondari e degli itinerari della pianura, anche ai fini turistici, ciclo-turistici, equestri ed escursionistici e finalizzati alla messa in rete dei beni diffusi e verso il Padule e l'intera Valdinievole;

3. INDIRIZZI per il Regolamento Urbanistico e gli altri atti di governo del territorio sono:

- a) il completamento delle opere di messa in sicurezza idraulica e il miglioramento della manutenzione dei canali e corsi d'acqua esistenti; individuare altresì gli interventi corretti di regimazione superficiale delle acque;
- b) la promozione di azioni coordinate, intercomunali e interprovinciali, per la riduzione dei fattori di rischio inquinamento delle acque superficiali, per la loro depurazione, anche con sistemi naturali e per il controllo e la gestione degli emungimenti, anche per la necessità di particolari esigenze di tutela del Padule;
- c) mantenere e recuperare il paesaggio agrario tradizionale, incentivare l'adesione a forme di agricoltura eco-compatibile e all'applicazione delle norme di buona pratica agricola; qualificare e consolidare le attività economiche integrative dell'agricoltura, anche attraverso una loro più completa dotazione dei servizi per l'ospitalità, mantenendo i caratteri di qualità del paesaggio tradizionale e la pubblica accessibilità ai percorsi di diverso ordine e grado, comprese le strade interpoderali;
- d) definire le condizioni per consentire limitati adeguamenti delle strutture produttive esistenti nel rispetto delle peculiarità del paesaggio tipico delle aree della bonifica;
- e) indicare per i complessi edilizi rurali posti sul margine sud di via del Fossetto le modalità per localizzare le strutture ricettive tipiche dell'albergo diffuso.

4. PRESCRIZIONI per il Regolamento Urbanistico e gli altri atti di governo del territorio sono:

a) prevedere e ammettere, esclusivamente attraverso il recupero dei fabbricati esistenti, oltre alle attività agricole connesse anche quelle integrative di ospitalità, ristorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche attività di formazione e informazione e consentire interventi sui fabbricati esistenti finalizzati alla valorizzazione turistico-agricola del territorio;

b) prevedere la compenetrazione delle attività turistiche con quelle agricole, il mantenimento e il potenziamento del sistema infrastrutturale esistente, attraverso l'inserimento di percorsi equestri, ciclabili, pedonali, legati agli sport e al tempo libero, anche finalizzati alla messa in rete dei nuclei storici e dei beni diffusi;

c) individuare nell'ambito delle azioni di promozione e di valorizzazione turistico naturalistica delle aree della bonifica e del Padule, la localizzazione di una porta di accesso al Padule capace di fungere come punto di informazione e di accoglienza e come punto nodale della rete della mobilità lenta;

d) prevedere la redazione di un progetto di recupero paesaggistico ed ambientale della discarica Il Fossetto.

.....

Art. 30 – Sottosistema territoriale del paesaggio del Padule

1. Il Sottosistema del Padule comprende le superfici agrarie coltivate a seminativo semplice irriguo risultanti da interventi anche recenti di bonifica e le aree, lungo il Canale del Terzo, dove il paesaggio agrario della bonifica lascia spazio alle prime emergenze vegetazionali delle aree palustri. I corsi d'acqua presenti costituiscono una risorsa che deve essere tutelata secondo le indicazioni contenute nel precedente Titolo II.

2. OBIETTIVI per il sotto sistema sono:

a) proteggere e valorizzare le aree del Padule; la difesa degli ambiti ecotonali, che segnano il passaggio dai campi coltivati alle aree palustri; la protezione e il potenziamento del sistema idraulico formato da canalette, corsi d'acqua, stagni, siepi, fasce arboree..., che rappresentano nel loro insieme insostituibili elementi della rete ecologica territoriale;

b) aumentare la qualità ecologica del Padule, innalzando la qualità delle acque; la conservazione delle caratteristiche naturali dell'area attraverso il controllo delle specie animali e vegetali aliene, che possono compromettere la qualità ambientale dell'ecosistema.

c) favorire l'introduzione di colture agricole maggiormente compatibili con il contiguo Padule al fine di ridurre il consumo di acqua, l'impiego di fertilizzanti e di insetticidi ovvero anche l'utilizzo di tecniche eco-compatibili nelle attività agro-silvo-pastorali.

d) promuovere la tutela e il recupero dei manufatti presenti legati alle attività che si svolgevano intorno al Padule quali: approdi, scivoli, capanni, canali, in un'ottica di valorizzazione di tutto il territorio;

e) promuovere l'idea di "porto" come interfaccia attrezzata con il Padule mediante la predisposizione di sentieri naturalistici e la rimessa in funzione anche degli approdi esistenti; sviluppare le potenzialità turistiche con attività eco-compatibili, legate anche al recupero delle attività artigianali tradizionali e connesse all'utilizzo delle risorse locali.

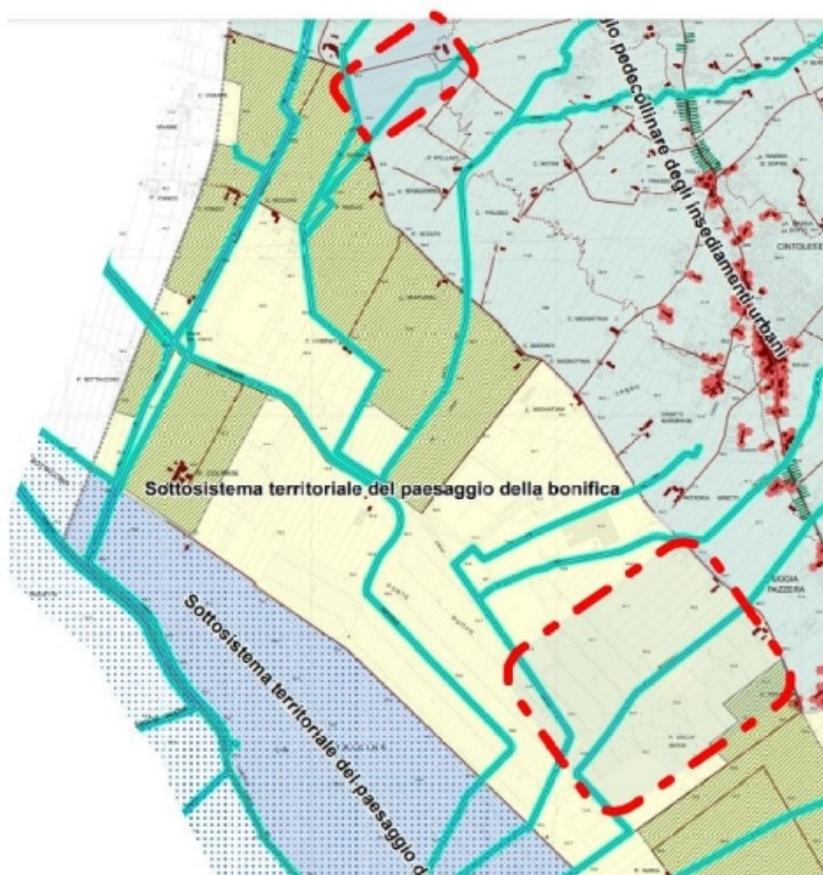
3. INDIRIZZI per il Regolamento Urbanistico e gli altri atti di governo del territorio sono:

Per il sotto sistema del Padule, gli atti di governo del territorio dovranno essere conformi agli indirizzi del P.I.T. e del P.T.C.P. e dovranno rispettare i seguenti ulteriori indirizzi:

- a) assicurare la continuità del sistema funzionale della rete ecologica attraverso interventi di protezione ed integrazione dei corridoi ecologici e l'attuazione di misure rivolte alla conservazione e al rafforzamento delle matrici ambientali;
- b) tutelare e valorizzare l'ambiente e le risorse naturali in tutte le loro componenti, con particolare riguardo al miglioramento della qualità delle acque;
- c) favorire le attività agricole maggiormente compatibili con l'ambiente e orientate alla riduzione delle coltivazioni idro-esigenti, dei fertilizzanti chimici e degli insetticidi;
- d) sviluppare le potenzialità turistiche con attività eco-compatibili, legate all'utilizzo delle risorse locali; predisporre un disegno coerente relativo alla viabilità pedonale e ciclabile, valorizzando la rete podereale e dei percorsi lungo gli argini, funzionali al collegamento con le diverse centralità del Padule.

4. PRESCRIZIONI per il Regolamento Urbanistico e gli altri atti di governo del territorio sono:

- a) disciplinare il recupero dei manufatti minori individuando tipi di intervento orientati alla tutela dei loro caratteri storico-testimoniali, per la conservazione degli elementi connessi alle attività del Padule anche in funzione della loro messa in valore fruitiva e turistica.



Legenda

Sottosistemi territoriali di paesaggio

- 1 - Sottosistema territoriale del paesaggio del Marembro
- 2 - Sottosistema territoriale del paesaggio pedesottano degli insediamenti urbani
- 3 - Sottosistema territoriale del paesaggio della bonifica
- 4 - Sottosistema territoriale del paesaggio del Padule

Invarianti strutturali

- Area di valore paesaggistico e ambientale (Sic - Str, Area contigua delle Riserve naturali del Padule di Fucecchio)
- Area e siti di interesse archeologico
- Coni d'acqua e i loro elementi costitutivi (fagione o di ripa)
- Riserve faunistiche
- Area prevalentemente boscate del crinale del Montalbano
- Colle di Monsummano Alto
- Colle di Montevettolini
- Sistemazioni idraulico agrarie della collina
- Sistemazioni idraulico agrarie della bonifica
- Struttura insediativa di formazione storica
- Patrimonio edilizio al 1954
- Viabilità storica, strade vicinali e servitù
- Verchi territoriali

4.2 DISCIPLINA DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Si riporta di seguito stralci della disciplina di Regolamento Urbanistico estrapolati dal documento "Norme Tecniche di Attuazione" come approvate con D.C.C. n. 18 del 10/04/2019 (Variante semplificata per potenziamento attività economiche e qualificazione dei servizi e delle attrezzature di interesse pubblico – ricognizione cartografica e normativa).

Area del SOTTOCAMPO 1

Art. 85 Aree agricole della bonifica storica (EA5)

1. Sono le aree, poste a valle di via del Fossetto, che sono state oggetto, in diverse epoche storiche, degli interventi di bonifica del Padule di Fucecchio e nelle quali tuttora permangono, in modo diffuso, i segni della struttura insediativa e del paesaggio agrario tipico delle aree della bonifica nonostante la forte presenza di alcune strutture produttive, di impianti sportivi e di attrezzature tecnologiche e di impianti.

2. In queste aree il RU persegue gli obiettivi indicati dal PS di miglioramento del sistema idraulico e di conservazione della rete scolante minore, di preservazione dalle fonti di inquinamento, di tutela dei caratteri del paesaggio agrario della bonifica, in modo particolare negli areali ove essi sono maggiormente conservati, di incentivazione delle attività agricole e delle attività connesse, integrate e compatibili con particolare attenzione ad una valorizzazione turistica integrata e sostenibile di queste aree.

3. A tali fini il R.U., anche secondo le indicazioni del P.S., promuove la redazione di un Piano di valorizzazione delle aree agricole della bonifica, da redigere d'intesa con i comuni limitrofi e con la Provincia finalizzato alla tutela ed alla valorizzazione del paesaggio agrario della bonifica ed allo sviluppo delle vocazioni turistico naturalistiche dell'area.

4. Sulle aree agricole della bonifica EA5 si applicano le seguenti disposizioni:

- deve essere garantita la continuità dei tracciati della viabilità podereale di matrice storica;
- le modifiche alla rete delle fosse poderali, attuate mediante scavi e rinterri devono essere sempre migliorative della situazione esistente e non possono provocare interruzioni della continuità né sostanziali alterazioni del reticolo idrografico;

- devono essere tutelati gli elementi tipici del paesaggio agrario della bonifica con specifica attenzione alle aree delle sistemazioni idraulico agrarie individuate dal P.S.;
- non sono ammesse alterazioni morfologiche e della permeabilità del suolo, asportazione di terreno vegetale ed alterazione dei piani di campagna se non connesse ad opere di interesse pubblico;
- non sono consentiti lo smaltimento solido e liquido e dei materiali di rifiuto che determinano inquinamento e alterazioni della qualità e delle proprietà del suolo e delle risorse idriche;
- non sono ammesse nuove infrastrutture viarie ad eccezione di quelle previste dagli strumenti urbanistici e di quelle funzionali ad impianti ed attrezzature pubbliche non altrimenti localizzabili.

5. Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- attività agricole,
- residenza;
- turistico-ricettivo
- attività di servizio limitatamente alle funzioni f.5, f.9, f.11 utili all'esercizio delle attività agricole ed alla valorizzazione turistica del territorio.

6. Interventi ammessi

6.1 Edifici a destinazione d'uso agricola

Sugli edifici esistenti sono ammessi tutti gli interventi di cui all'art.77 ad eccezione di:

- ampliamenti "una tantum" di edifici rurali ad uso abitativo di 30 mq di Sul (art.77 comma 3, primo alinea)
- ristrutturazione urbanistica. Delle nuove costruzioni a destinazione agricola sono ammessi:
- gli annessi rurali ai fini produttivi agricoli di cui all'art.76 commi 4 e 5.

I mutamenti di destinazione agricola sono ammessi alle condizioni indicate all'art.45 ed esclusivamente verso le funzioni indicate al comma 3.

Sui complessi rurali di via del Fossetto, individuati con apposito simbolo grafico sulle tavole del R.U., valgono le specifiche disposizioni contenute nell'art. 89.

6.2 Edifici a destinazione d'uso non agricola

Sugli edifici esistenti sono ammessi tutti gli interventi di cui all'art.78 ad eccezione degli ampliamenti "una tantum" di cui al comma 3.

I mutamenti di destinazione d'uso sono ammessi esclusivamente verso le funzioni indicate al comma 3.

Sugli edifici produttivi di via del Fossetto, individuati con apposito simbolo grafico sulle tavole del R.U., valgono le specifiche disposizioni contenute nell'art. 8



Area del SOTTOCAMPO 2

Art. 87 Aree ad agricoltura promiscua (E1)

1. Sono le aree a prevalente funzione agricola, situate in prossimità dei sistemi insediativi ed infrastrutturali della fascia pedecollinare, e dove la permanenza dei segni dell'antica struttura agraria promiscua è fortemente compromessa dagli effetti delle espansioni urbane. Le aziende si presentano molto frammentate e solo in pochi casi assumono dimensioni tali da permettere una autonomia gestionale. In alcuni casi l'attività agricola è subordinata ad altre attività economico-sociali, con una presenza di usi impropri e/o funzioni marginali.

2. In queste aree il R.U. persegue la riduzione del rischio idraulico, la permanenza della struttura agraria tradizionale, la riqualificazione ambientale ed il riordino degli edifici e delle pertinenze degli insediamenti sparsi e dei nuclei residenziali, la tutela dei valori storico culturali paesaggistici ambientali, la promozione delle attività agricole anche part-time e delle attività connesse e compatibili.

3. Sulle aree ad agricoltura promiscua E1 si applicano le seguenti disposizioni:

- deve essere garantita la continuità del reticolo idrografico e la funzione di connessione ecologica e paesaggistica fra la collina ed il Padule svolta dai principali corsi d'acqua;
- devono essere tutelati gli elementi residui tipici del paesaggio agrario dell'agricoltura promiscua;
- devono essere conservate le aree coltivate e gli spazi liberi come elementi connettivi degli ambiti territoriali a più forte naturalità e come elementi di filtro del sistema insediativa urbano

- devono essere contenute le tendenze alla dispersione insediativa ed alla saldatura dei centri abitati salvaguardando i varchi territoriali e definendo un riconoscibile confine fra le aree agricole ed il territorio urbanizzato.

4. Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

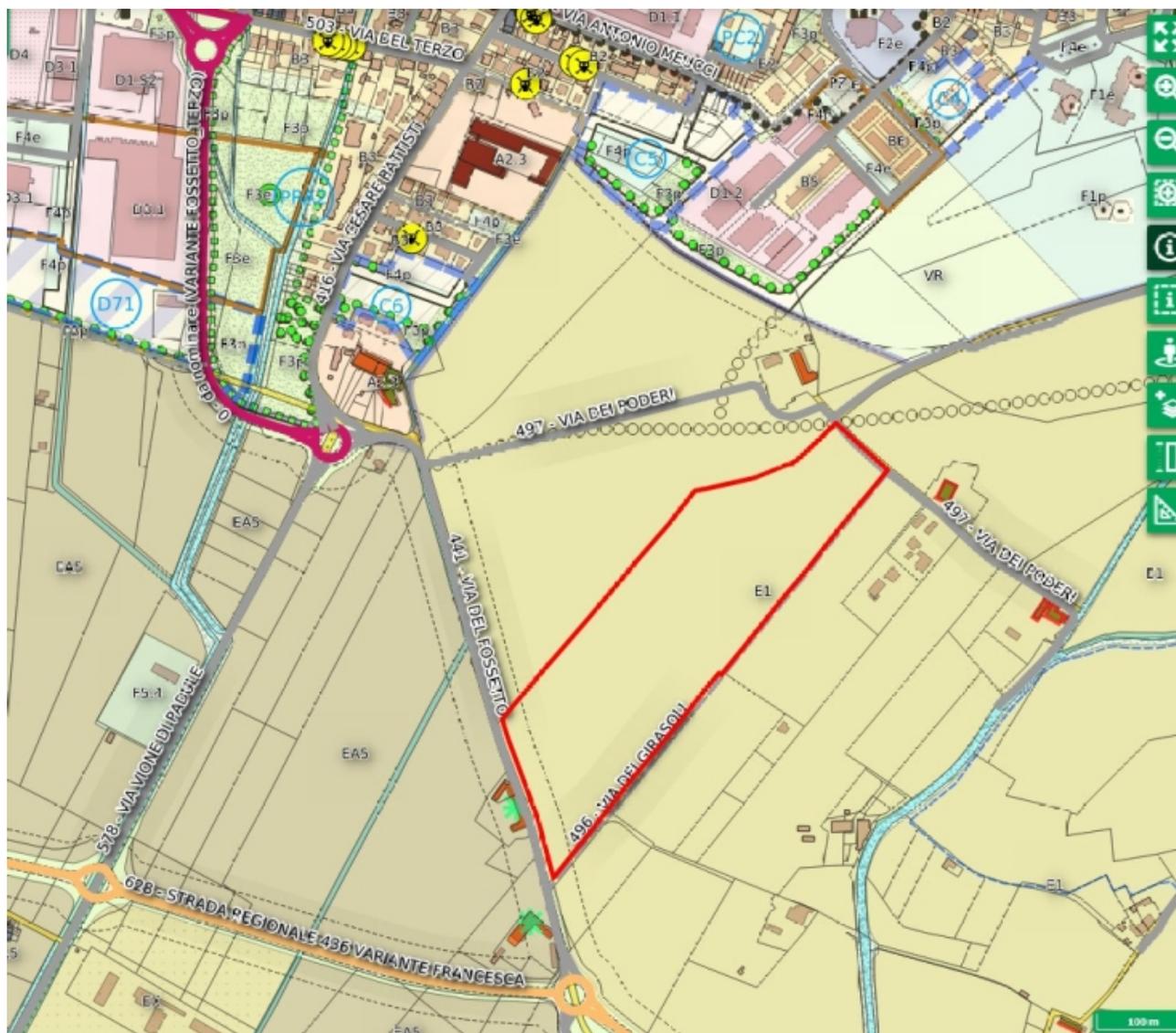
- attività agricole;
- residenza;
- commerciale al dettaglio limitatamente agli esercizi di vicinato; somministrazione di alimenti e bevande; vendita della stampa;
- artigianale di servizio;
- turistico- ricettiva;
- attività di servizio limitatamente alle funzioni f.1, f.2, f.4, f.5, f.6, f.7, f.9, f.11 utili all'esercizio delle attività agricole ed alla valorizzazione turistica del territorio.

4. Interventi ammessi

4.1 Edifici a destinazione d'uso agricola Sugli edifici esistenti sono ammessi tutti gli interventi di cui all'art 77. Gli ampliamenti "una tantum" di cui all'art.77 comma 3 sono ammessi anche per gli edifici classificati E.V.A.A. e S.V.A.A. a condizione che siano preferibilmente collocati sul retro degli edifici e che non ne pregiudichino gli elementi di valore storico architettonico e ambientale. Sono ammesse tutte le nuove costruzioni a destinazione agricola di cui all'art. 76.

I mutamenti di destinazione agricola sono ammessi alle condizioni indicate all'art.45 ed esclusivamente verso le funzioni indicate al comma 4.

4.2 Edifici a destinazione d'uso non agricola Sugli edifici esistenti sono ammessi tutti gli interventi di cui all'art.78. Gli ampliamenti "una tantum" di cui all'art 78, comma 3, sono ammessi anche per gli edifici classificati E.V.A.A. e S.V.A.A. a condizione che siano preferibilmente collocati sul retro degli edifici e che non ne pregiudichino gli elementi di valore storico architettonico e ambientale. I mutamenti di destinazione d'uso sono ammessi esclusivamente verso le funzioni indicate al comma 4.



5. VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI

In virtù di quanto estrapolato sopra rispetto alla disciplina urbanistica degli strumenti urbanistici attualmente vigenti e agli obiettivi che l'amministrazione di Monsummano Terme si è prefissata per lo sviluppo turistico, culturale, economico del paese siamo a esporre le seguenti valutazioni di carattere negativo nei confronti della proposta di intervento:

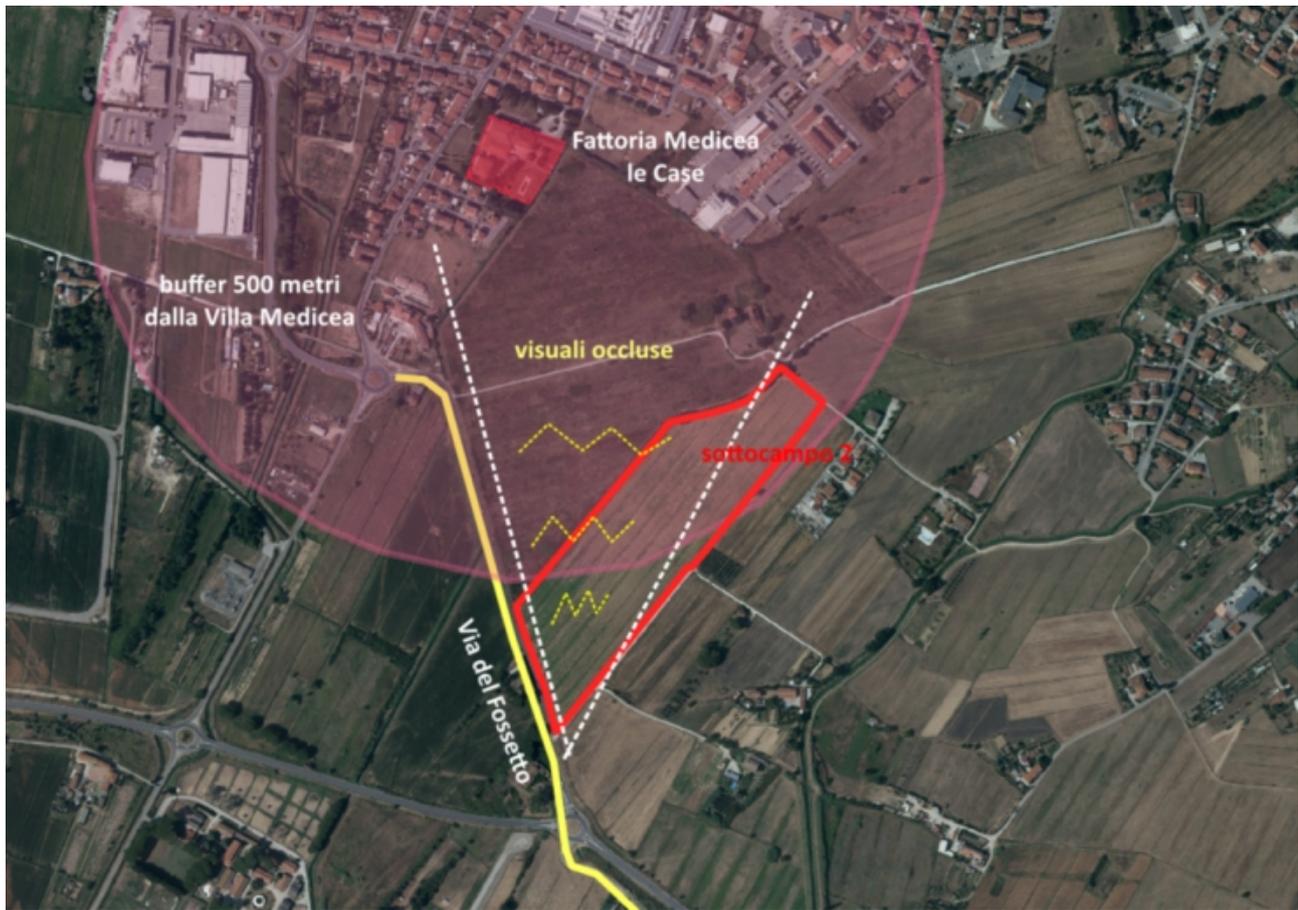
5.1 Aspetti paesaggistici

Le aree oggetto di intervento si collocano, sia nella porzione in prossimità della via del Porto (sottocampo 1) sia in prossimità della Fattoria Medicea (sottocampo 2), in porzioni di territorio agricolo di grande sensibilità paesaggistica e di pregio ambientale.

Il sottocampo 1, interessa una vasta area (circa 66 ha) attualmente utilizzata a fini agricoli, che si colloca nei pressi della principale porta di accesso al Padule di Fucecchio (via del Porto), che rappresenta appunto lo storico accesso al padule sia sotto il profilo turistico, sia sotto quello venatorio in una più ampia definizione di fruizione generale da nord. Tale accesso, con la realizzazione dell'intervento previsto, verrebbe fortemente compromesso dalla presenza dall'impianto di progetto in quanto le caratteristiche visuali verso nord-ovest perderebbero la loro permeabilità, venendosi a determinare una barriera visiva creata sia dai pannelli, che raggiungono un'altezza di oltre 4mt, sia dalla schermatura vegetale prevista che seppur presenti alberature, il cui intento è quello di schermare l'impianto dal basso, tuttavia rinforzano la barriera visiva verso il padule, negando di fatto la percezione della sua estensione, da chi lo costeggia percorrendo la via del Fossetto e la via Variante del Fossetto.



Il sottocampo 2, posto a nord-est della via del Fossetto si colloca in un'area (circa 8 ha) attualmente utilizzata ai fini agricoli e sarebbe interessato da un impianto agrivoltaico, oltre che da una Stazione Utente, in prossimità (distanza inferiore di 300 ml.) dalla "Fattoria Medicea le Case" tutelata ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 come bene architettonico con codice n.90470090038. Risulta evidente che la collocazione di un impianto delle dimensioni di progetto oltre che della Stazione Utente, risulta non coerente con la natura del vincolo architettonico in quanto le visuali verso la Fattoria Medicea verrebbero compromesse soprattutto per chi percorre la via del Fossetto. Si sottolinea infatti che il sottocampo 2 rientra nella maggior parte all'interno della fascia di rispetto di 500 metri dal Bene tutelato di cui sopra, come indicato dall'art.20 comma c-quater del D.Lgs 199/2021 così come modificato dal Decreto-legge del 24/02/2023 n. 13 Articolo 47, In vigore dal 22/04/2023.



5.2 Coni visivi

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (Paer), istituito dalla L.R. 14/2007 è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015, pubblicata sul Burt n.10 parte I del 6 marzo 2015.

Zone all'interno di coni visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata, nonché aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale, di cui al paragrafo 4.

Impianto con potenza superiore a 200 kW

Non idonee Motivazioni: l'inserimento di impianti di consistenti dimensioni rischia di compromettere la percezione visiva d'insieme delle aree tutelate



Aree D.O.P (D.O.C. e D.O.C.G.) e Aree I.G.P. di cui al paragrafo 4 Non idonee

(**)

(***)

Motivazioni: tali ambiti rappresentano sistemi ecologico-ambientali sensibili ove tali interventi rischiano di comprometterne la funzionalità e l'equilibrio ecosistemico. Ai fini del mantenimento del presidio del territorio in qualità di attività connessa all'agricoltura e nelle aree caratterizzate da degrado, sono ammissibili gli impianti previsti nella presente fascia.



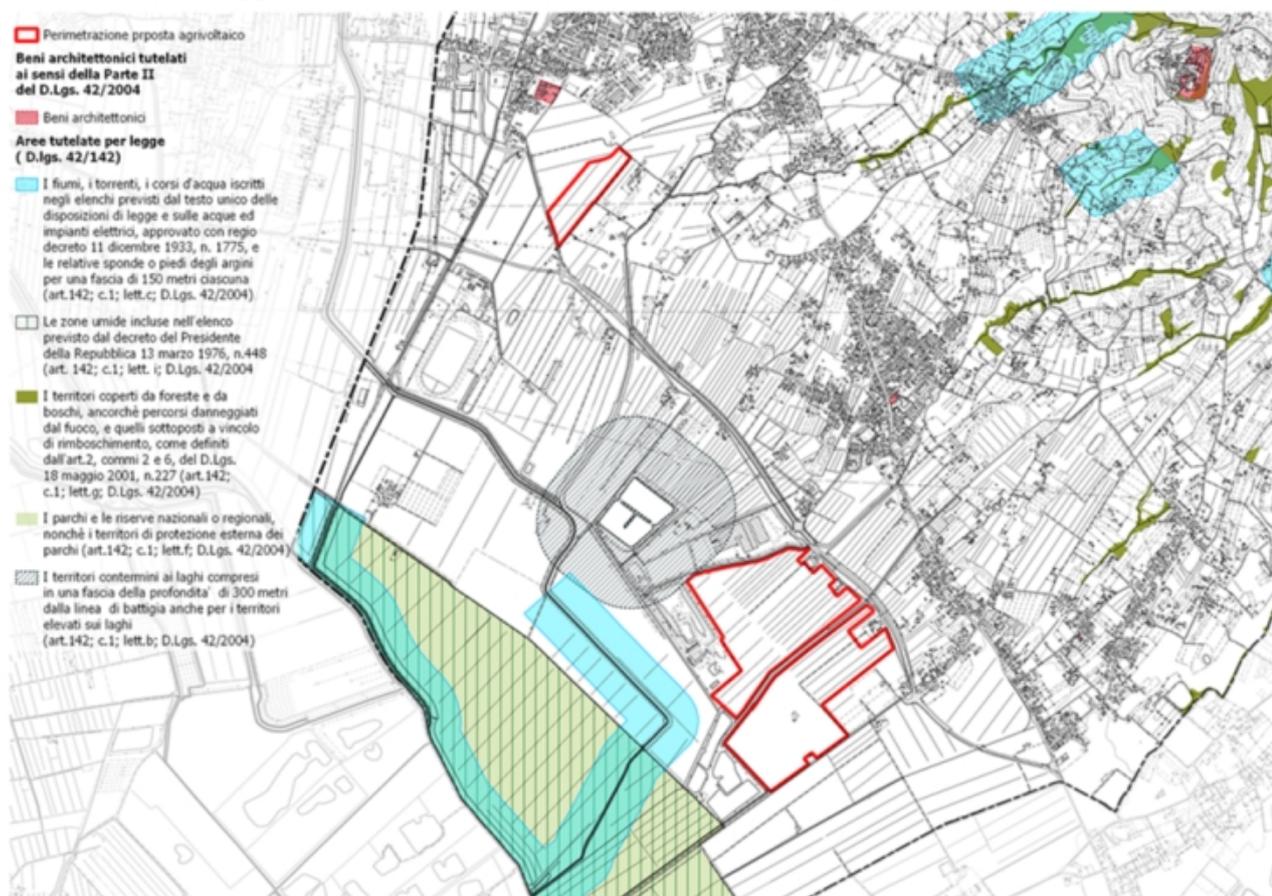
Zone vincolate ex articolo 142, comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), d.lgs.

42/2004 (ex Galasso)

Non idonee

(**)

Motivazioni: Le categorie di beni individuate rappresentano emergenze ambientali e paesaggistiche di particolare rilevanza; l'inserimento di tali impianti rischia di compromettere la valenza paesaggistico ambientale e percettiva delle categorie di beni individuate



PARAGRAFO 3. Eccezioni alle non idoneità individuate dalla tabella di cui al paragrafo 2 (ex allegato A L.R. 11/2011)

(*)

aree già urbanizzate prive di valore culturale-paesaggistico e aree di pertinenza dell'edificato privo di valore storico-architettonico

(**)

aree degradate. Per aree degradate si intende:

a) le cave dismesse e non ripristinate, individuate in coerenza con i contenuti della pianificazione urbanistico territoriale, le aree individuate dalla vigente pianificazione in materia di attività estrattive e non ancora ripristinate, con l'esclusione di quelle aree e siti riconosciuti di valore storicoculturale, testimoniale e paesaggistico dal PIT (approvato con deliberazione del Consiglio regionale 24 luglio 2007, n. 72) e dalla sua implementazione paesaggistica(adottata con deliberazione del Consiglio regionale 16 giugno 2009, n. 32);

b) aree ove è stata condotta l'attività di discarica ovvero aree ove è stata condotta l'attività di deposito di materiali inerti, fatto salvo quanto previsto dalle normative di settore in materia di bonifica dei siti inquinati e ripristino ambientale dei siti di cava dismessi, purché l'impianto sia inserito con modalità tali da assicurare il minor impatto paesaggistico e privo di platee in cemento a terra;

c) i siti minerari dismessi inseriti nel piano regionale e nei piani provinciali di bonifica nonché compresi e disciplinati negli atti di pianificazione territoriale di enti preposti alla tutela ambientale approvati dalla Regione, e le aree di discarica mineraria.

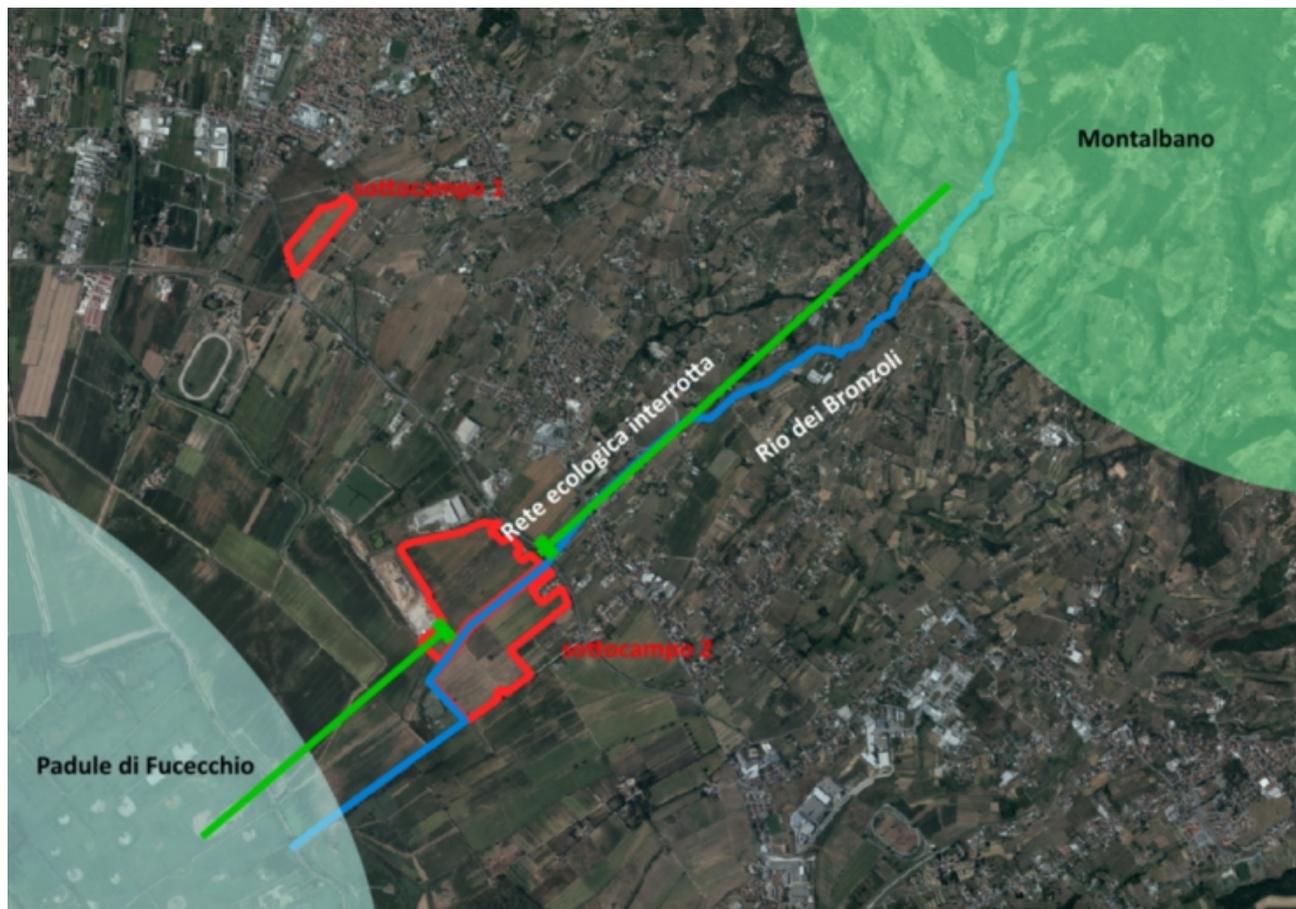
(*)**

attività connesse all'agricoltura, svolte da imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 c.c. e nei limiti indicati dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 32/E del 6 luglio 2009, paragrafo 4, purché l'impianto sia inserito con modalità tali da assicurare il minor impatto paesaggistico, privo di platee in cemento a terra, e comunque entro il limite massimo di 1 MW.

L'imprenditore agricolo può svolgere tali attività anche tramite la partecipazione a EsCO (Società servizi energetici, istituite e riconosciute secondo le normative vigenti in materia) purché la superficie occupata dall'impianto fotovoltaico non sia superiore al 10 per cento della superficie agricola utile (SAU), per potenza nominale complessiva inferiore a 200 kW; per impianti di potenza superiore a tale limite e, comunque entro il limite massimo di 1 MW, per ogni 10 kW di potenza installata oltre i 200 kW deve essere dimostrata la disponibilità di almeno un ettaro di terreno agricolo.

5.3 Aspetti sulla fruibilità territoriale ed ecologica

Le caratteristiche specifiche del progetto determinano la realizzazione di una recinzione per tutta l'area di interesse determinando sostanzialmente delle isole sottratte alla libera fruizione delle persone e degli animali. In particolare il sottocampo 1 per la sua grande estensione creerebbe due porzioni di territorio non accessibili solcate dal Rio dei Bronzoli. Il Rio dei Bronzoli è un importante corridoio ecologico che collega le colline del Montalbano con il Padule di Fucecchio. Il progetto in oggetto non tiene conto di questa peculiarità del corso d'acqua e si limita a mantenere le distanze di rispetto previste dalle normative vigenti, senza valutare e rispettare le caratteristiche prettamente ecologiche che necessitano di una maggiore distanza delle recinzioni previste.



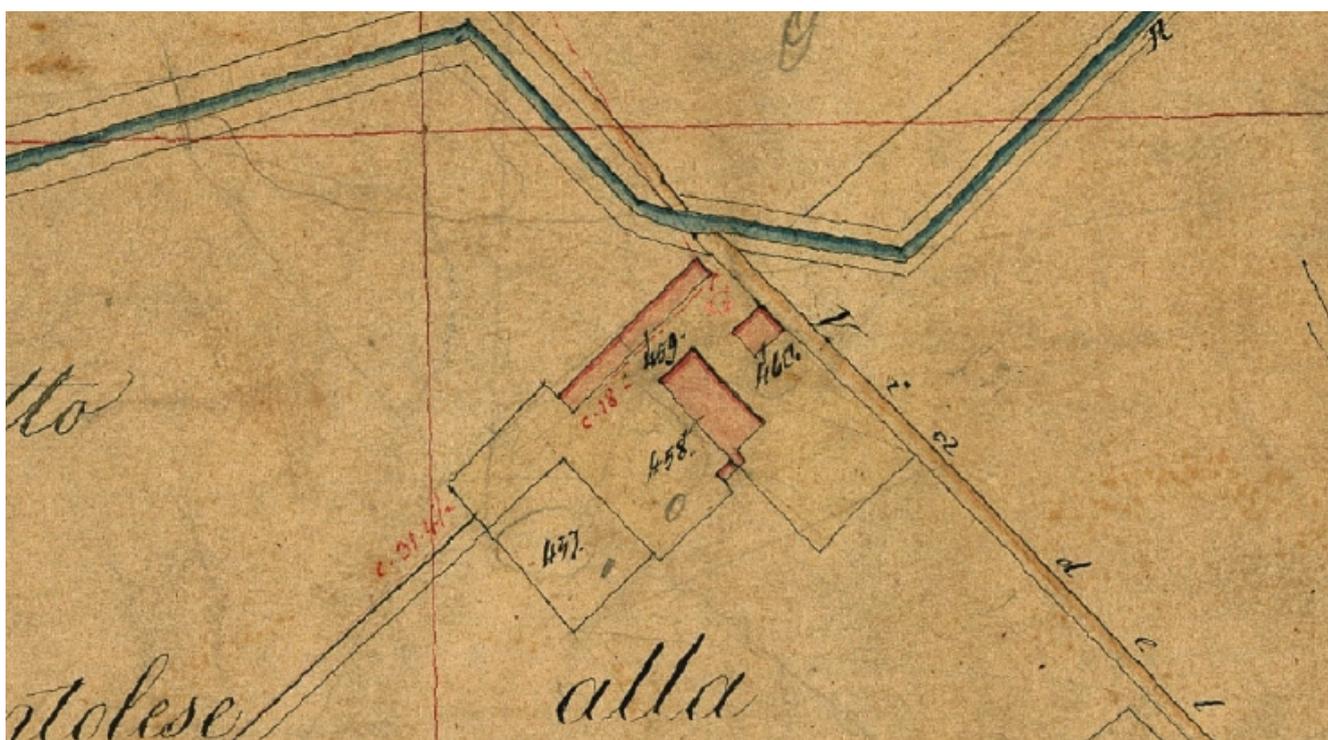
5.4 Aspetti relativi al recupero del patrimonio edilizio esistente

L'ambito contiguo al Padule di Fucecchio nel Comune di Monsummano Terme, vede la presenza di numerosi fabbricati realizzati a seguito delle bonifiche effettuate dal Granduca Pietro Leopoldo e deputate alle abitazioni rurali dei coloni che coltivavano i fertili terreni bonificati. Il progetto in oggetto interessa o influenza in modo diretto vari complessi colonici attualmente in forte stato di degrado. Le Amministrazioni Comunali che si sono succedute nel corso degli anni hanno cercato di incentivare il recupero del patrimonio edilizio storico testimoniale soprattutto finalizzato alla fruizione del Padule di Fucecchio e l'iniziativa oggetto del presente progetto, pregiudica irrimediabilmente la possibilità di un recupero funzionale ed architettonico di questi fabbricati rurali. Si riportano di seguito le schede rilievo che saranno inserite nel redigendo Piano Operativo che fanno comprendere le caratteristiche architettoniche e il loro valore storico-testimoniale che andrebbe perso per la presenza del nuovo impianto. I fabbricati sono riportati nelle relative schede n.98 (fabbricato in via dei Poderi), n.223 (complesso colonico in via del Fossetto) e n.308 (complesso colonico via del Porto). [Vedi **allegato A** in coda al documento].

Le schede di rilievo, che faranno parte integrale del Piano Operativo in corso di adozione, specificano le caratteristiche architettoniche degli immobili e mettono in evidenza che i complessi architettonici schede n.98 e n.223 erano presenti al catasto Leopoldino, mentre il complesso architettonico di cui alla scheda n.308 pur non essendo presente all'epoca della definizione del catasto Leopoldino, per le sue caratteristiche intrinseche si presume che sia stato realizzato nella seconda metà dell'ottocento.



[estratto scheda 98 su catasto Leopoldino]



[estratto scheda 223 su catasto Leopoldino]

A prescindere dall'epoca di costruzione, i tre complessi architettonici rappresentano in ogni caso elementi fondanti del patrimonio territoriale che costituisce il Piano Strutturale vigente, come sarà confermato nel redigendo nuovo Piano Strutturale e il progetto per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico in oggetto determina la completa impossibilità di recupero degli

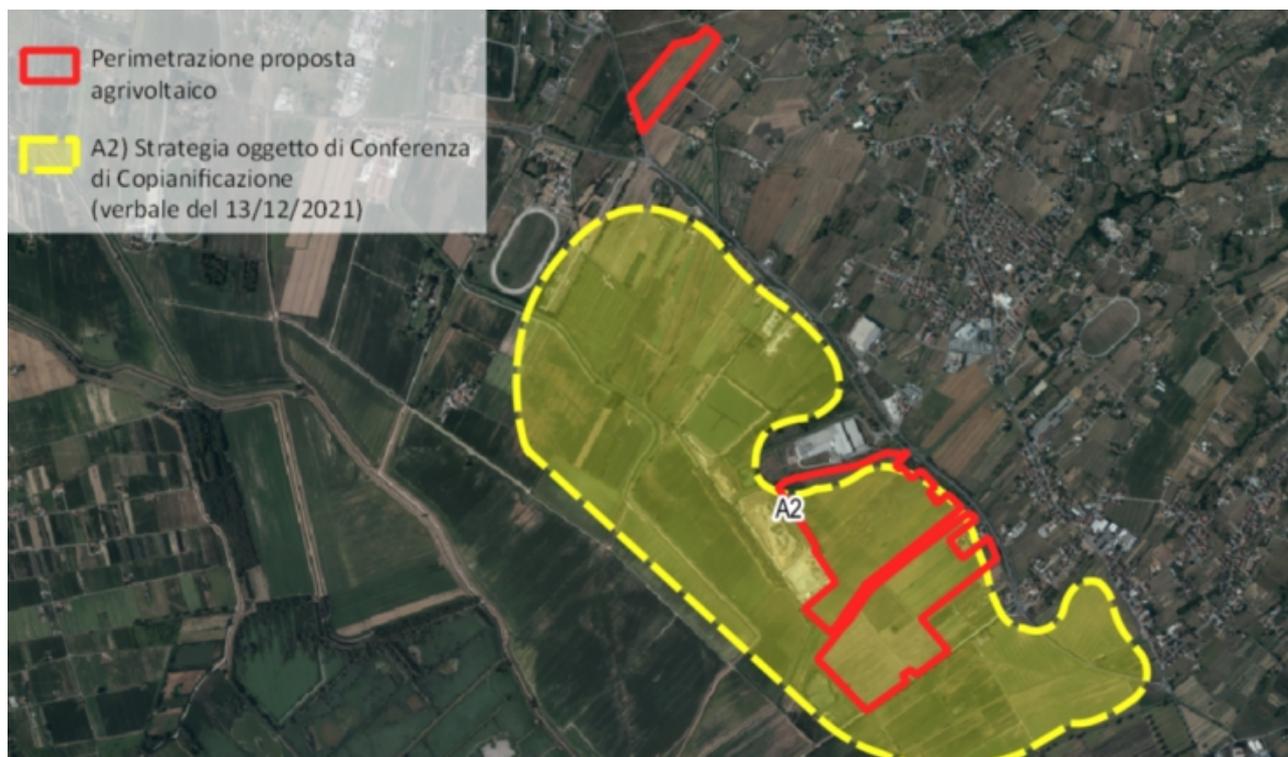
stessi. Risulta evidente che con la presenza del nuovo impianto nelle immediate vicinanze dei complessi architettonici o addirittura nel caso del fabbricato scheda di rilievo n.308 all'interno del campo agrivoltaico nessun operatore economico effettuerà investimenti, con una condizione del contesto così compromessa.

5.5 Aspetti relativi agli strumenti urbanistici in fase di adozione

Il Comune di Monsummano Terme con delibera di Giunta Comunale n.156 del 27.11.2019 ha approvato l'Avvio del Procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale (PS) e del nuovo Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art.17 della L.R.n. 65/2014 e contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della L.R. 65/2014, e della L.R. n. 10/2010. In data 13.12.2021 è stata svolta la conferenza di copianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R.65/2014, finalizzata alla valutazione delle previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato. In particolare tra le varie previsioni esaminate ed approvate dalla Conferenza di Copianificazione è indicata l'area A2, che si riporta in allegato.

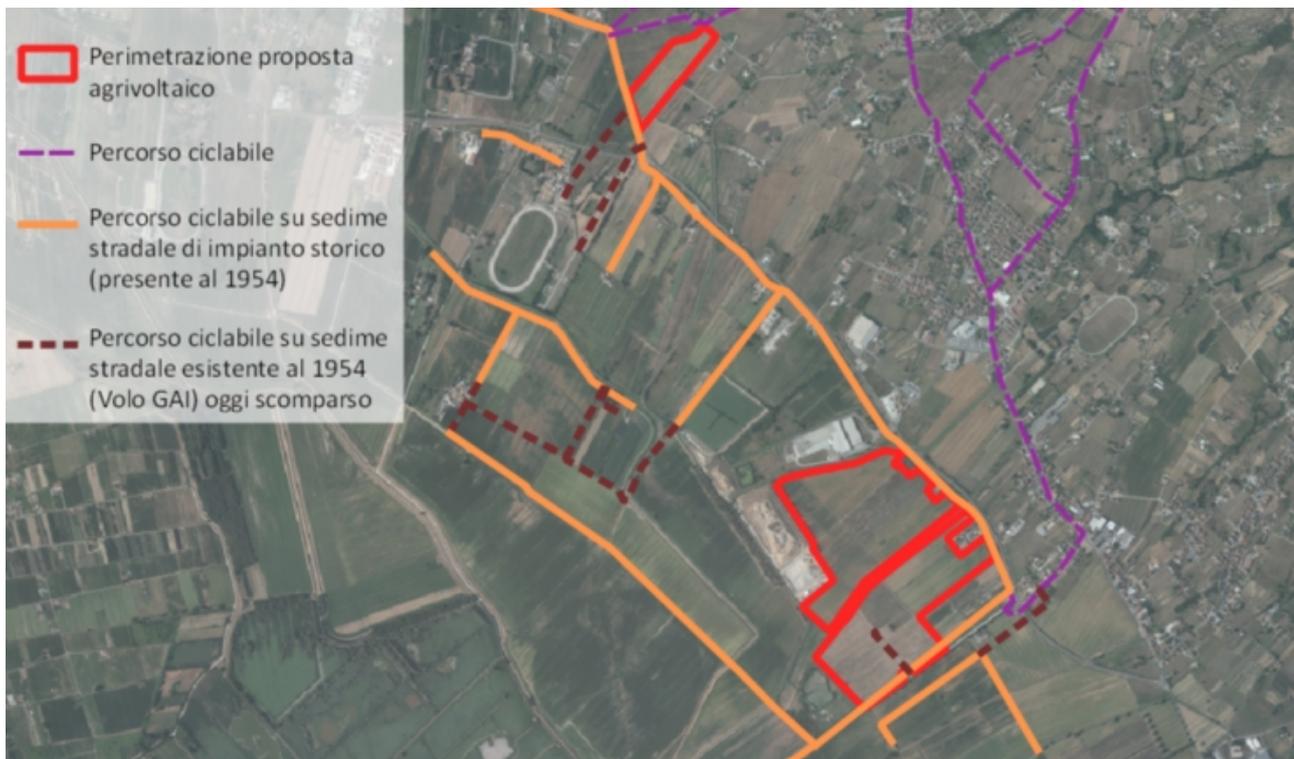
Per l'area interessata dal sottocampo 1 il Piano Strutturale ha individuato come strategia una più ampia porzione destinata al potenziamento delle attrezzature sportive, nell'area che si frappona fra il Padule di Fucecchio e Via del Fossetto. La strategia proposta prevede la disposizione di spazi aperti attrezzati per lo sport da collegarsi con i percorsi ciclo-pedonali esistenti, si prevede inoltre il recupero sia del patrimonio edilizio esistente (insediamenti rurali della bonifica 1825 e gli edifici storici al 1954), sia il recupero dei tracciati storici ancora esistenti e il ripristino di quelli scomparsi. Gli interventi previsti hanno carattere puntuale prevedendo comunque la permanenza della vocazione agricola. La strategia si pone come un'occasione per dotare il territorio di importanti aree attrezzate collegate ai sistemi dei percorsi naturalistici e delle aree naturali esistenti. Con il Piano Operativo sarà poi approfondita l'individuazione delle aree ove realizzare le attrezzature sportive-ricreative secondo un progetto unitario dell'intera area volta alla riqualificazione paesaggistica-ambientale, dell'ambito rurale e dell'area della discarica presente, la quale costituisce attualmente un elemento incongruo rispetto al contesto.

Risulta evidente anche in questo caso, che il progetto dell'agrivoltaico in oggetto, risulterebbe in netto contrasto con le previsioni strategiche del redigendo Piano Strutturale, inibendo e rendendo inefficaci le previsioni strategiche dello strumento urbanistico e quindi non consentendo di fatto il rilancio di un'area centrale per le politiche di sviluppo ai fini ludico-turistici del Padule di Fucecchio e delle sue aree contigue.



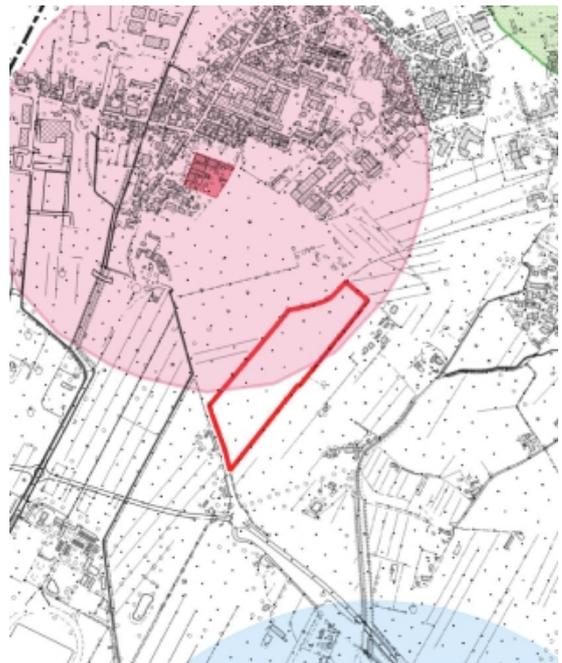
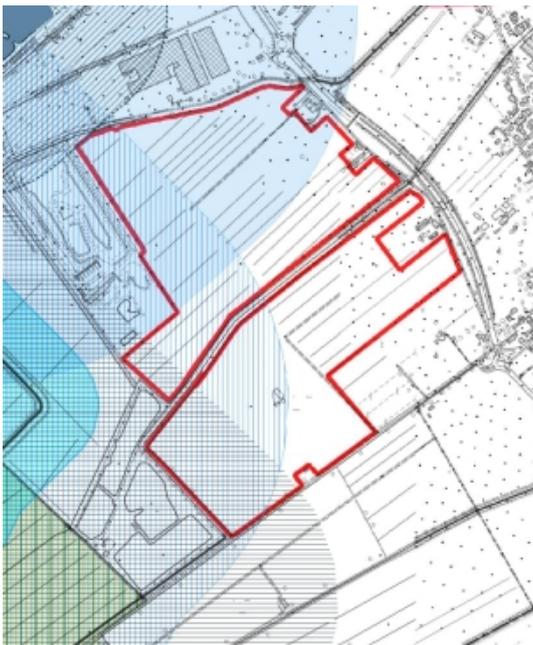
Mobilità sostenibile

Da specificare inoltre che con previsione V5 è stata introdotta in un contesto più generale, la promozione di un sistema di mobilità sostenibile all'interno del territorio, sia per il turismo, che ad uso della cittadinanza. Per promuovere questo sistema di mobilità sono stati individuati tutti i tracciati attualmente presenti, che saranno sottoposti ad interventi di manutenzione, e nuovi percorsi, che servono per collegare i percorsi esistenti. L'intero tragitto crea un collegamento con tutti i vari insediamenti urbani e produttivi, andando ad attraversare anche il territorio rurale. In riferimento all'area interessata, si sottolinea come la via del Fossetto, la quale ha perso la sua connotazione di arteria stradale di collegamento, vista la realizzazione della variante del Fossetto e, a seguito di questo "declassamento", secondo la strategia di riferimento del Piano Strutturale, **la stessa è stata individuata come uno degli assi principali per il sistema dei percorsi ciclabili**, previsione che va completamente in conflitto con il progetto di un impianto agrivoltaico di tale dimensioni, che per la manutenzione necessita di movimentazione mezzi meccanici continua.



5.6 Aspetti relativi ai Beni Paesaggistici e Beni Architettonici

Per quanto evidenziato dagli estratti cartografici, considerato la fascia di rispetto di 500mt, come indicato dall'art.20 comma c-quater del D.Lgs 199/2021 così come modificato dal Decreto-legge del 24/02/2023 n. 13 Articolo 47, In vigore dal 22/04/2023, le aree individuate per la localizzazione dell'impianto sono ricomprese nella fascia di rispetto su indicata e pertanto non realizzabili ai sensi del sopracitato decreto. [Vedi **Allegato B** in coda al documento]



5.7 Aspetti agronomici/ambientali

Dall'analisi delle norme tecniche, della letteratura scientifica e di altri progetti di impianti agrivoltaici, la "criticità" collegata agli aspetti agronomico/ambientali che è emersa dalla relazione tecnica agronomica del progetto definitivo e che merita di essere ulteriormente approfondita, anche per le notevoli dimensioni dell'impianto, riguarda il monitoraggio e quindi la valutazione e il controllo nel medio-lungo termine degli effetti dell'attività agrivoltaica rispetto alla coltivazione, così come richiesto anche dal MASE in un recente comunicato nell'ambito del PNRR:

"... Elemento fondamentale della misura, per garantire la realizzazione di progetti che generino benefici concorrenti agricoltura/energia e valutarne gli effetti nel tempo è il sistema di monitoraggio. E' previsto infatti che queste installazioni garantiscano la continuità dell'attività agricola e pastorale sottostante l'impianto per tutto il periodo di vita utile degli impianti e che siano monitorati il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture ...".

Risulta pertanto opportuno dettagliare e circostanziare meglio la parte relativa al monitoraggio, in riferimento alla situazione sito-specifica, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali, in modo da rendere efficaci eventuali interventi per evitare che i parametri monitorati risultino "fuori controllo" e così possano compromettere le risorse territoriali e lo stato dell'ambiente delle aree interessate dall'impianto agrivoltaico, andando quindi a disporre di una serie storica di dati attuali, "ex ante" e futuri per gli indicatori di interesse, acquisiti e/o rilevati con tempistiche adeguate, a supporto delle azioni di monitoraggio per il corretto svolgimento delle attività programmate.

Sono richieste ulteriori specifiche relativamente al divieto di uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari sulle colture foraggere oggetto dell'impianto agrivoltaico, così come la eventuale somministrazione di concimi che dovrà avvenire nel rispetto di un adeguato piano di fertilizzazione comprensivo di analisi del terreno e tenendo conto della presenza di corsi d'acqua sulle superfici o nelle immediate vicinanze dei terreni interessati dall'impianto. Per quanto riguarda la funzione di attrazione degli insetti pronubi, per le colture di interesse apistico dovranno essere preparati miscugli in modo da prevedere fioriture scalari ed evitare che con le operazioni di sfalcio limitino la permanenza degli impollinatori.

Per quanto espresso sopra, viene richiesto al proponente di presentare all'Amministrazione Comunale una relazione tecnica con cadenza biennale, in cui siano previsti monitoraggi delle condizioni e dell'evoluzione degli aspetti previsti dalle linee guida ministeriali, della tipologia, quantità, condizioni ed evoluzione della microfauna e della composizione floristica di aree campione ritenute significative che permettano di confrontare le aree ombreggiate dai pannelli fotovoltaici con quelle di analoghi appezzamenti poste in "campo aperto", in modo da valutare gli effetti dell'attività agrivoltaica sulla biodiversità delle aree di progetto. Si ritiene che tali approfondimenti possano sviluppare nuove e adeguate conoscenze su questi impianti e su questo tipo di attività.

6. CONCLUSIONI

In virtù di quanto esposto sopra e delle criticità evidenziate si esprime il seguente parere:

Sfavorevole (sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche evidenziate in precedenza).

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs n.82/05	
Il Sindaco Simona De Caro	
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs n.82/05	Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs n.82/05
Il Responsabile del Procedimento Arch. Jenny Innocenti	Il Dirigente Dr. Antonio Pileggi

ALLEGATO A

SEZIONE GENERALE

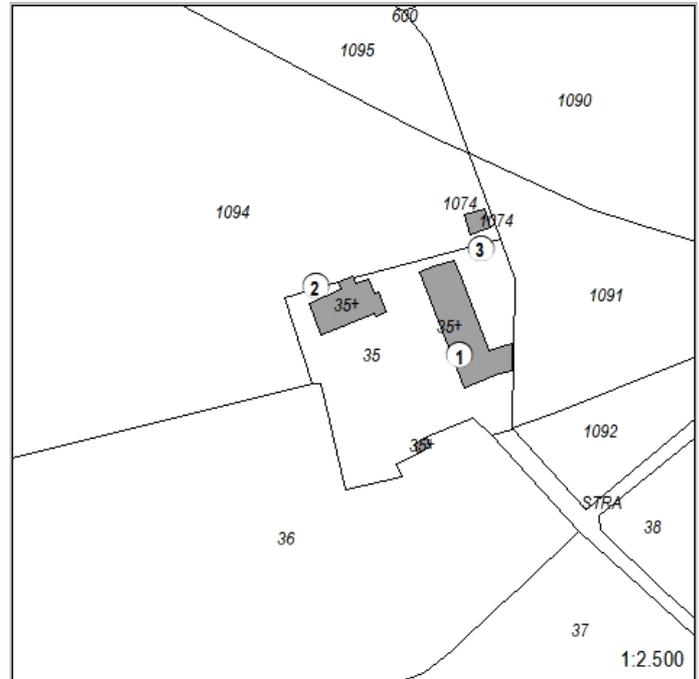
Toponimo: -

Data rilievo: 13/10/2021

Foglio catastale: 16 Particella: 35



Estratto di Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) con l'indicazione dell'Area di Pertinenza (perimetro rosso) di cui all'art 47.1 delle NTA



Estratto di Mappa Catastale

Tipologia Insediativa: Edifici in aggregato

Destinazione d'uso: Non in uso

Vincoli: -

(fonte Regione Toscana - SITA:
Beni Culturali e Paesaggistici)

CONTESTO AMBIENTALE

Accessibilità: Strada comunale

Percorribilità: Carrabile

Caratteristica resede:

<input type="checkbox"/> Giardino - area verde	<input type="checkbox"/> Giardino - parco	<input type="checkbox"/> Area pavimentata	<input type="checkbox"/> Cortile
<input type="checkbox"/> Gruppi di alberature	<input checked="" type="checkbox"/> Alberi isolati	<input type="checkbox"/> Terrazzamenti	<input type="checkbox"/> Orto
<input checked="" type="checkbox"/> Incolto	<input type="checkbox"/> Piscina	<input type="checkbox"/> Oliveta	<input type="checkbox"/> Aia
<input type="checkbox"/> Coltivazioni arboree	<input type="checkbox"/> Bosco		

ANNOTAZIONI

Podere presente al Catasto Leopoldino

Scheda numero: **98**Edificio numero: **1****Tipologia edificio**

Casa colonica

Destinazione d'uso

Non in uso

La destinazione d'uso rappresenta solo un elemento di quadro conoscitivo, senza che ciò costituisca legittimazione alcuna. La legittimità dell'uso del fabbricato è definita dai titoli abilitativi regolarmente ottenuti ovvero se trattasi di edificio di origini remote, dalla documentazione reperibile sull'epoca di costruzione.

Inserimento ambientale

Ambientalmente integrato

Numero di piani

Due/tre piani

 Seminterrato - Interrato**Copertura**

Assente

Stato di conservazione: -

Paramento murario

Intonaco

Stato di conservazione: **Pessimo****Infissi**

Infissi in legno; Scuri in legno

Stato di conservazione: **Pessimo****Elementi decorativi**

Assenti

Stato di conservazione: -

Degrado

Assente

CLASSIFICAZIONE EDIFICIO**Edifici degradati e diruti - art. 27.7 delle NTA****Elementi di valore e prescrizioni particolari**

-

NOTE

Edificio presente al Catasto Leopoldino

Edificio numero: **2****Tipologia edificio**

Edificio mono-bifamiliare

Destinazione d'uso

Non in uso

La destinazione d'uso rappresenta solo un elemento di quadro conoscitivo, senza che ciò costituisca legittimazione alcuna. La legittimità dell'uso del fabbricato è definita dai titoli abilitativi regolarmente ottenuti ovvero se trattasi di edificio di origini remote, dalla documentazione reperibile sull'epoca di costruzione.

Inserimento ambientale

Ambientalmente integrato

Numero di pianiUno/due piani Seminterrato - Interrato**Copertura**

A capanna

Stato di conservazione: **Medio****Paramento murario**

Intonaco

Stato di conservazione: **Medio****Infissi**

Infissi in legno; Assenti; avvolgibili

Stato di conservazione: **Pessimo****Elementi decorativi**

Assenti

Stato di conservazione: -

Degrado

Lesioni verticali e/o orizzontali

CLASSIFICAZIONE EDIFICIO**Edifici degradati e diruti - art. 27.7 delle NTA****Elementi di valore e prescrizioni particolari**

-

NOTE

-

Edificio numero: **3****Tipologia edificio**

Annesso

Destinazione d'uso

Non in uso

La destinazione d'uso rappresenta solo un elemento di quadro conoscitivo, senza che ciò costituisca legittimazione alcuna. La legittimità dell'uso del fabbricato è definita dai titoli abilitativi regolarmente ottenuti ovvero se trattasi di edificio di origini remote, dalla documentazione reperibile sull'epoca di costruzione.

Inserimento ambientale

Ambientalmente integrato

Numero di piani- Seminterrato - Interrato**Copertura**

Assente

Stato di conservazione: -

Paramento murario

Assente

Stato di conservazione: -

Infissi

Assenti

Stato di conservazione: -

Elementi decorativi

Assenti

Stato di conservazione: -

Degrado

Rudere

CLASSIFICAZIONE EDIFICIO**Edifici degradati e diruti - art. 27.7 delle NTA****Elementi di valore e prescrizioni particolari**

-

NOTE

-

Edificio numero: **4****Tipologia edificio**

Annesso

Destinazione d'uso

Non in uso

La destinazione d'uso rappresenta solo un elemento di quadro conoscitivo, senza che ciò costituisca legittimazione alcuna. La legittimità dell'uso del fabbricato è definita dai titoli abilitativi regolarmente ottenuti ovvero se trattasi di edificio di origini remote, dalla documentazione reperibile sull'epoca di costruzione.

Inserimento ambientale

Ambientalmente integrato

Numero di pianiUn piano Seminterrato - Interrato**Copertura**

A capanna

Stato di conservazione: **Pessimo****Paramento murario**

Intonaco

Stato di conservazione: **Pessimo****Infissi**

Assenti

Stato di conservazione: -

Elementi decorativi

Assenti

Stato di conservazione: -

Degrado

Lesioni verticali e/o orizzontali

CLASSIFICAZIONE EDIFICIO**Edifici degradati e diruti - art. 27.7 delle NTA****Elementi di valore e prescrizioni particolari**

-

NOTE

-



Foto 1 - Edificio 1



Foto 2 - Edificio 1



Foto 3 - Edificio 1



Foto 4 - Edificio 1



Foto 5 - Edificio 1



Foto 6 - Edificio 1



Foto 7 - Edificio 2



Foto 8 - Edificio 2



Foto 9 - Edificio 2



Foto 10 - Edificio 2



Foto 11 - Edificio 3



Foto 12 - Edificio 4



Foto 13 - Edificio 4



Foto 14 - Edificio 1



Foto 15 - Edificio 1_1988



Foto 16 - Edificio 1_1988

Foto 17 - Edificio 1_1988



Foto 18 - Edificio 2_1988



Foto 19 - Edificio 4_1988



SEZIONE GENERALE

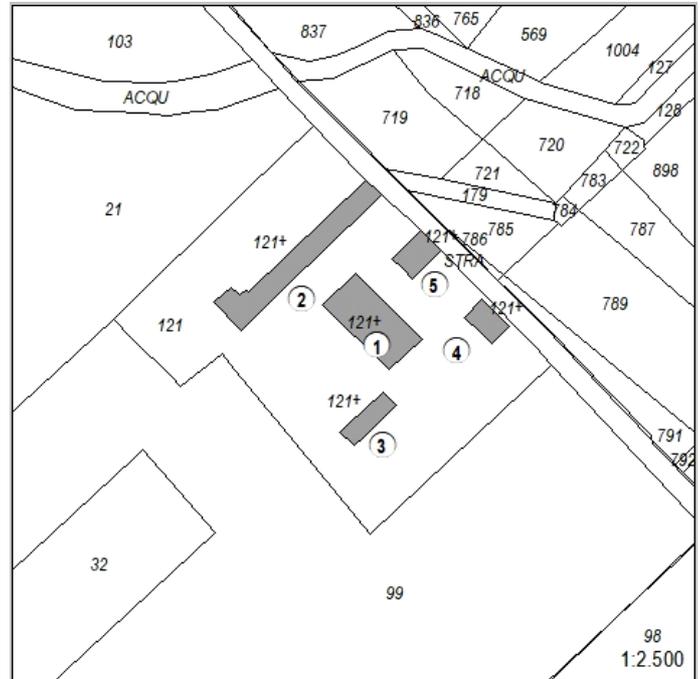
Toponimo: -

Data rilievo: 06/10/2021

Foglio catastale: 28 Particella: 121



Estratto di Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) con l'indicazione dell'Area di Pertinenza (perimetro rosso) di cui all'art 47.1 delle NTA



Estratto di Mappa Catastale

Tipologia Insediativa: Podere

Destinazione d'uso: Non in uso

Vincoli: -

(fonte Regione Toscana - SITA:
Beni Culturali e Paesaggistici)

CONTESTO AMBIENTALE

Accessibilità: Strada comunale

Percorribilità: Carrabile

Caratteristica resede:

<input type="checkbox"/> Giardino - area verde	<input type="checkbox"/> Giardino - parco	<input type="checkbox"/> Area pavimentata	<input type="checkbox"/> Cortile
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppi di alberature	<input type="checkbox"/> Alberi isolati	<input type="checkbox"/> Terrazzamenti	<input type="checkbox"/> Orto
<input checked="" type="checkbox"/> Incolto	<input type="checkbox"/> Piscina	<input type="checkbox"/> Oliveta	<input type="checkbox"/> Aia
<input type="checkbox"/> Coltivazioni arboree	<input type="checkbox"/> Bosco		

ANNOTAZIONI

Podere presente al Catasto Leopoldino

Scheda numero: **223**Edificio numero: **1****Tipologia edificio**

Casa colonica

Destinazione d'uso

Non in uso

La destinazione d'uso rappresenta solo un elemento di quadro conoscitivo, senza che ciò costituisca legittimazione alcuna. La legittimità dell'uso del fabbricato è definita dai titoli abilitativi regolarmente ottenuti ovvero se trattasi di edificio di origini remote, dalla documentazione reperibile sull'epoca di costruzione.

Inserimento ambientale

Ambientalmente integrato

Numero di piani- Seminterrato - Interrato**Copertura**

Assente

Stato di conservazione: -

Paramento murario

Pietra e laterizio a vista

Stato di conservazione: **Pessimo****Infissi**

Avvolgibili

Stato di conservazione: -

Elementi decorativi

Assenti

Stato di conservazione: -

Degrado

Rudere

CLASSIFICAZIONE EDIFICIO**Edifici degradati e diruti - art. 27.7 delle NTA****Elementi di valore e prescrizioni particolari**

-

NOTE

Edificio presente al Catasto Leopoldino

Edificio numero: **2****Tipologia edificio**

Casa colonica

Destinazione d'uso

Non in uso

La destinazione d'uso rappresenta solo un elemento di quadro conoscitivo, senza che ciò costituisca legittimazione alcuna. La legittimità dell'uso del fabbricato è definita dai titoli abilitativi regolarmente ottenuti ovvero se trattasi di edificio di origini remote, dalla documentazione reperibile sull'epoca di costruzione.

Inserimento ambientale

Ambientalmente integrato

Numero di piani

Tre piani

 Seminterrato - Interrato**Copertura**

A capanna

Stato di conservazione: **Pessimo****Paramento murario**

Intonaco

Stato di conservazione: **Pessimo****Infissi**

Avvolgibili

Stato di conservazione: -

Elementi decorativi

Assenti

Stato di conservazione: -

Degrado

Lesioni verticali e/o orizzontali

CLASSIFICAZIONE EDIFICIO**Edifici degradati e diruti - art. 27.7 delle NTA****Elementi di valore e prescrizioni particolari**

-

NOTE

Edificio presente al Catasto Leopoldino

Edificio numero: **3****Tipologia edificio**

Annesso

Destinazione d'uso

Non in uso

La destinazione d'uso rappresenta solo un elemento di quadro conoscitivo, senza che ciò costituisca legittimazione alcuna. La legittimità dell'uso del fabbricato è definita dai titoli abilitativi regolarmente ottenuti ovvero se trattasi di edificio di origini remote, dalla documentazione reperibile sull'epoca di costruzione.

Inserimento ambientale

Ambientalmente integrato

Numero di pianiDue piani Seminterrato - Interrato**Copertura**

Assente

Stato di conservazione: -

Paramento murario

Pietra e laterizio a vista

Stato di conservazione: **Pessimo****Infissi**

Avvolgibili

Stato di conservazione: -

Elementi decorativi

Assenti

Stato di conservazione: -

Degrado

Rudere

CLASSIFICAZIONE EDIFICIO**Edifici degradati e diruti - art. 27.7 delle NTA****Elementi di valore e prescrizioni particolari**

-

NOTE

-

Edificio numero: **4****Tipologia edificio**

Annesso

Destinazione d'uso

Non in uso

La destinazione d'uso rappresenta solo un elemento di quadro conoscitivo, senza che ciò costituisca legittimazione alcuna. La legittimità dell'uso del fabbricato è definita dai titoli abilitativi regolarmente ottenuti ovvero se trattasi di edificio di origini remote, dalla documentazione reperibile sull'epoca di costruzione.

Inserimento ambientale

Ambientalmente integrato

Numero di pianiDue piani Seminterrato - Interrato**Copertura**

Assente

Stato di conservazione: -

Paramento murario

Pietra e laterizio a vista

Stato di conservazione: **Pessimo****Infissi**

Assenti

Stato di conservazione: -

Elementi decorativi

Assenti

Stato di conservazione: -

Degrado

Rudere

CLASSIFICAZIONE EDIFICIO**Edifici degradati e diruti - art. 27.7 delle NTA****Elementi di valore e prescrizioni particolari**

-

NOTE

-

Edificio numero: **5****Tipologia edificio**

Annesso

Destinazione d'uso

Non in uso

La destinazione d'uso rappresenta solo un elemento di quadro conoscitivo, senza che ciò costituisca legittimazione alcuna. La legittimità dell'uso del fabbricato è definita dai titoli abilitativi regolarmente ottenuti ovvero se trattasi di edificio di origini remote, dalla documentazione reperibile sull'epoca di costruzione.

Inserimento ambientale

Ambientalmente integrato

Numero di pianiDue piani Seminterrato - Interrato**Copertura**

Assente

Stato di conservazione: -

Paramento murario

Intonaco

Stato di conservazione: **Pessimo****Infissi**

Avvolgibili

Stato di conservazione: -

Elementi decorativi

Assenti

Stato di conservazione: -

Degrado

Rudere

CLASSIFICAZIONE EDIFICIO**Edifici degradati e diruti - art. 27.7 delle NTA****Elementi di valore e prescrizioni particolari**

-

NOTE

Edificio presente al Catasto Leopoldino



Foto 1 - Edificio 1



Foto 2 - Edificio 1



Foto 3 - Edificio 1



Foto 3 - Edificio 1



Foto 4 - Edificio 2



Foto 5 - Edificio 1



Foto 6 - Edificio 3



Foto 7 - Edificio 4



Foto 8 - Edificio 4



Foto 9 - Edificio 5



Foto 10 - Edificio 2



Foto 11 - Edificio 1_1988



Foto 12 - Edificio 2_1988



Foto 13 - Edificio 4_1988

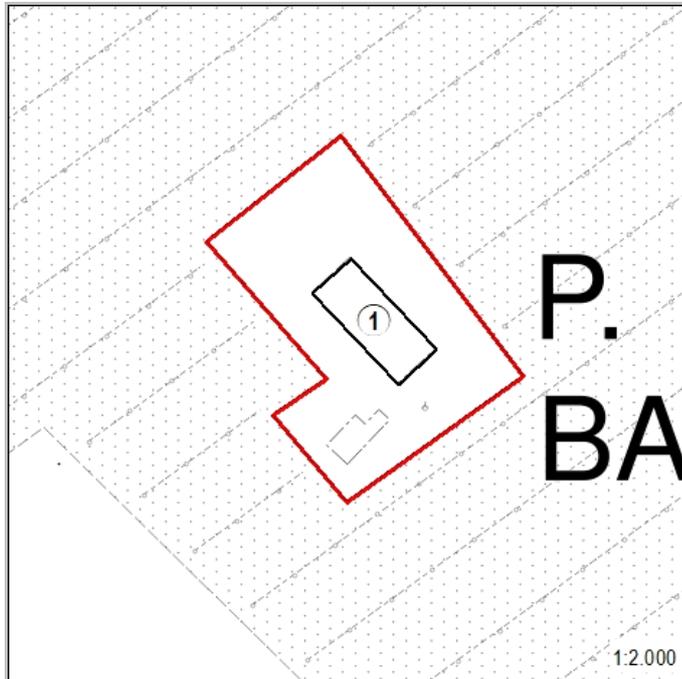


Foto 14 - Edificio 5_1988

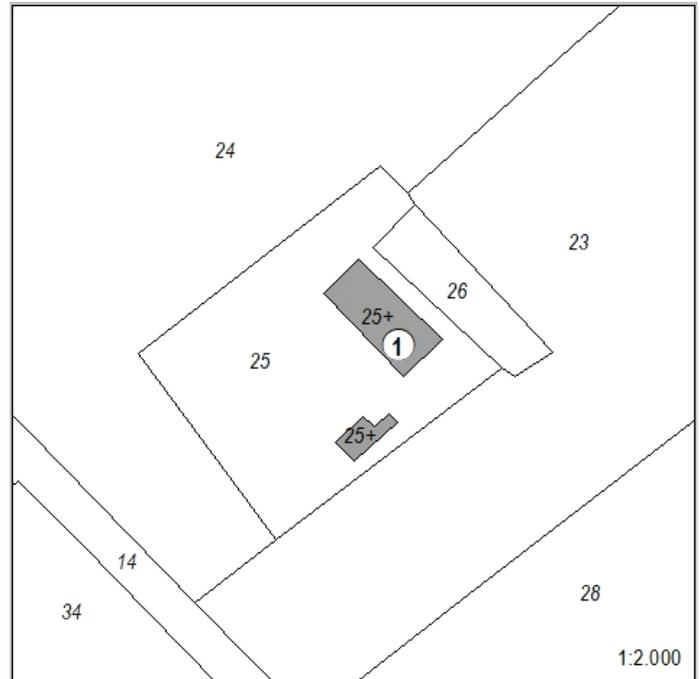


Foto 15 - Edificio 1,2,5,4_1988

SEZIONE GENERALE

Toponimo: **P. della Bassa**Data rilievo: **19/10/2021**Foglio catastale: **33** Particella: **25**

Estratto di Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) con l'indicazione dell'Area di Pertinenza (perimetro rosso) di cui all'art 47.1 delle NTA



Estratto di Mappa Catastale

Tipologia Insediativa: Podere

Destinazione d'uso: Non in uso

Vincoli: -

(fonte Regione Toscana - SITA:
Beni Culturali e Paesaggistici)

CONTESTO AMBIENTALE

Accessibilità: Strada vicinale

Percorribilità: Carrabile

Caratteristica resede:

<input type="checkbox"/> Giardino - area verde	<input type="checkbox"/> Giardino - parco	<input type="checkbox"/> Area pavimentata	<input type="checkbox"/> Cortile
<input type="checkbox"/> Gruppi di alberature	<input type="checkbox"/> Alberi isolati	<input type="checkbox"/> Terrazzamenti	<input type="checkbox"/> Orto
<input checked="" type="checkbox"/> Incolto	<input type="checkbox"/> Piscina	<input type="checkbox"/> Oliveta	<input type="checkbox"/> Aia
<input type="checkbox"/> Coltivazioni arboree	<input type="checkbox"/> Bosco		

ANNOTAZIONI

-

Scheda numero: **308**Edificio numero: **1****Tipologia edificio**

Casa colonica

Destinazione d'uso

Non in uso

La destinazione d'uso rappresenta solo un elemento di quadro conoscitivo, senza che ciò costituisca legittimazione alcuna. La legittimità dell'uso del fabbricato è definita dai titoli abilitativi regolarmente ottenuti ovvero se trattasi di edificio di origini remote, dalla documentazione reperibile sull'epoca di costruzione.

Inserimento ambientale

Ambientalmente integrato

Numero di piani

Due piani

 Seminterrato - Interrato**Copertura**

Assente

Stato di conservazione: -

Paramento murario

Intonaco

Stato di conservazione: **Pessimo****Infissi**

Assenti

Stato di conservazione: -

Elementi decorativi

Assenti

Stato di conservazione: -

Degrado

Rudere

CLASSIFICAZIONE EDIFICIO**Edifici degradati e diruti - art. 27.7 delle NTA****Elementi di valore e prescrizioni particolari**

-

NOTE

-

Foto 1 - Edificio 1



Foto 2 - Edificio 1



Foto 3 - Edificio 1



Foto 4 - Edificio 1



Foto 5 - Edificio 1_1988



Foto 6 - Edificio 1_1988



Foto 7 - Edificio 1_1988



Foto 8 - Edificio 1_1988



ALLEGATO B

